

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 novembre 2013

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. Bene, io volevo fare presente che, quando abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo, la Dottoressa Garuti a noi Capigruppo ci ha relazionato in merito a quelli che sono stati i controlli relativamente agli atti amministrativi e mi ero ripromesso di farle fare un'ulteriore, una piccola, insomma, illustrazione, anche in questa sede, per tutti i consiglieri.

Ovviamente, io direi di fare così: visto che siamo nell'ambito delle comunicazioni, se c'è qualche breve chiarimento, piccolo chiarimento, fate una richiesta, e facciamo rispondere subito, se poi c'è da approfondire o da valutare, magari ulteriori, diciamo, questioni, un po' più problematiche, la

Dottoressa è a disposizione, magari in un momento diverso, presso la sede del Comune.

Quindi, io darei la parola alla Dottoressa Garuti, per una breve illustrazione.

SEGRETARIO GENERALE. Dunque, in Commissione Capigruppo è stata consegnata copia di due documenti.

Il primo documento è il referto relativo al primo semestre dei controlli interni. Tutti i consiglieri avevano ricevuto il provvedimento con il quale erano state individuate le modalità del controllo per il primo semestre 2013, che non era coperto dal Piano di Audit, e in particolare le modalità di selezione del campione, che poi sono le stesse che sono contenute nel Piano di Audit e le griglie per il controllo e le popolazioni sottoposte a controllo.

Quindi, in quel provvedimento si individuavano, come popolazione sottoposta a controllo di primo semestre, le determinazioni dirigenziali, tutte, le decisioni del direttore delle istituzioni e servizi sociali, le decisioni del direttore dei servizi educativi, tutte, i contratti a scrittura privata, tutti, e i permessi di costruire, tutti.

Quindi non c'erano delle sottopopolazioni come invece ci sono nel Piano di Audit. Abbiamo fatto, ho fatto l'estrazione alla presenza, fra l'altro di testimoni, utilizzando il software regionale che è un sistema automatico di estrazione, quindi che non consente alcuna forma di manipolazione, sono stati estratti gli atti nelle percentuali indicate nel provvedimento, cioè il 5% per ogni popolazione, dopodiché in base alla griglia di controllo, e quindi alla checklist dei profili che si andavano a verificare in sede di controllo di regolarità amministrativa, sono andata mano a mano a verificare gli atti. Dove avevo qualche dubbio ho provveduto a richiedere chiarimenti ai responsabili di settore, pervenuti i vari chiarimenti ho chiuso le checklist di controllo, che sono allegate al provvedimento e che vi sono state consegnate.

Cosa emerge dai controlli? Quindi in totale sono stati selezionati 30 atti, ho registrato una non conformità, in particolare una irregolarità legata, e poi avete la checklist di controllo e le motivazioni dell'irregolarità, rilevata in sede della check di riferimento, riguardava un incarico di patrocinio dove l'irregolarità risiedeva nel fatto che quella determina in cui veniva assunto

l'impegno di spesa per il patrocinio legale conteneva un impegno di spesa diretto non solo all'avvocato destinatario dell'incarico, cioè il domiciliante, ma anche al domiciliatario, perché si trattava di un incarico di difesa in giudizio al Tribunale delle Acque di Firenze, quindi si doveva individuare anche il domiciliatario.

L'errore sta ovviamente nel fatto che il rapporto diretto è cliente-avvocato-domiciliante e non cliente-domiciliatario. Quindi ho mandato l'atto in rettifica, il rapporto fra avvocato-domiciliante, avvocato-domiciliatario è un rapporto diretto fra loro, quindi l'impegno di spesa l'ente lo doveva fare direttamente al solo avvocato nominato.

E quindi ho mandato la determina in rettifica, è stata rettificata e quindi l'impegno di spesa andrà tutto sull'avvocato-domiciliante.

Cosa emerge però dal complesso degli atti? C'è una non conformità, ma ci sono ben 8 osservazioni raccomandazioni, sulle determine: una sulle decisioni dell'istituzione servizi sociali che poi in realtà è riportata la stessa identica osservazione in altre decisioni, nella checklist, che si riferisce ad altre decisioni, ma la tipologia di osservazione è la medesima; una sul direttore

dell'istituzione servizi educativi scolastici; 0 sui permessi di costruire; una sul contratto che è stato selezionato, che in realtà un contratto non è, propriamente, ma è un atto unilaterale d'obbligo. Quindi dà un totale di 11 raccomandazioni, osservazioni su un totale di 30 atti, quindi diciamo che non è una percentuale bassa. E' una percentuale elevata.

Cosa emerge complessivamente, quindi, dal controllo, che pur non essendosi registrate illegittimità, ne emergono soprattutto delle tecniche di redazione degli atti amministrativi abbastanza lacunose. Per cui mi è capitato in alcuni casi, nel momento in cui leggevo la determina, di essermi fatta una certa idea, di come si fosse svolto il procedimento amministrativo, in particolare l'istruttoria e quindi dalla lettura dell'atto, apparivano dei profili addirittura di illegittimità, andandomi a prendere il fascicolo istruttorio invece ho visto che le cose erano state fatte correttamente. Vi faccio un esempio: c'è una prestazione di servizi che è stata effettuata sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, per noi l'obbligo è di effettuare, anche se si tratta di un affidamento diretto, l'assegnazione

direttamente sul portale del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione.

Per come era scritta la determina, sembrava che fosse stata fatta la ricerca sul MEPA; ma poi l'affidamento fosse stato fatto extra MEPA. Quando ho preso il fascicolo istruttorio invece l'affidamento era stato fatto effettivamente su MEPA; quindi c'era l'ordine di acquisto del fornitore su MEPA, tutto registrato. Quindi nei fatti la procedura era stata condotta correttamente, la redazione dell'atto, però, aveva delle lacune tali da far pensare il contrario, quindi era fragile sotto il profilo motivazionale e dalla descrizione dell'istruttoria.

Questo per farvi un esempio. Quindi, si tratta, secondo me, di andare a migliorare proprio la qualità di redazione degli atti amministrativi, di aiutare i dirigenti, ma soprattutto gli istruttori amministrativi che sono poi quelli che materialmente scrivono gli atti perché se pensate quanti atti qua dentro firmano i dirigenti, ovviamente non è pensabile neanche che ci sia un intervento diretto del dirigente su ogni singola determina che esce dall'Ente, e quindi occorre migliorare la qualità di redazione degli atti direttamente degli istruttori,

che spesso sono delle categorie C), non sono certo dei laureati in giurisprudenza, quindi gente che viene da percorsi di scolarizzazione, diciamo, che non sono perfettamente rispondenti a un'ideale di redazione di un atto amministrativo che è un atto giuridico. E quindi l'idea è quella di emanare una circolare, una nota interna molto dettagliata, che aiuti tutti i redattori dell'Ente, a seguire uno schema tipo, sulla redazione delle determine dirigenziali, quindi anche poi delle decisioni dei direttori delle istituzioni, in modo tale che portando verso un'uniformità degli atti, non solo sia più facile il controllo, ma si forniscano anche delle linee guida un pochino più forse dettagliate, che aiutino incanalandoli verso percorsi un po' più stretti a comporre degli atti amministrativi, più corretti proprio sotto il profilo formale dell'esplicitazione sulla carta di quello che è il percorso istruttorio.

Invece l'esito del controllo è poi confluito nelle relazione, nel referto semestrale del sindaco alla Corte dei Conti, che è l'atto collegato e che è stato anche qui consegnato in copia e che abbiamo provveduto a inviare alla Corte dei Conti il 30 di settembre. Se avete visto si tratta di un referto

molto corposo, che ha richiesto un lavoro veramente immane all'interno dell'Ente, perché un po' dei dati li avevamo, però sono aggregati in maniera diversa da quelli che comunichiamo in mille altre comunicazioni a Corte dei Conti, in tutti i vari referti che facciamo sul bilancio, sul consuntivo, il conto annuale, quindi sono tutta una serie di dati di cui la Corte già dispone, ma la cui aggregazione all'interno di questo referto presentava delle particolarità tali da richiedere comunque una rielaborazione.

Tutta una serie di dati invece non erano mai stati chiesti, quindi sono stati tutti da elaborare, x novo, e quindi è stato un lavoro molto consistente e, se avete guardato la relazione che vi è stata consegnata, la prima parte riproduce la scheda 1 della relazione provvisoria programmatica 13-15, lo abbiamo scritto quindi quei dati sono aggiornati a giugno 2013, non al 30 di settembre 2013.

Dopodiché abbiamo risposto a tutta una serie di richieste riguardanti, per una grossa parte, la gestione economico patrimoniale dell'Ente: dati finanziari, dati di approvazione di progetti esecutivi, programmazione delle opere pubbliche, società controllate, società controllanti, le

partecipate, quindi la Corte dei Conti praticamente ci fa fare un po' un esame di quella che è la situazione finanziaria, da un lato, ma anche economico patrimoniale dall'altra, dell'Ente. Più c'è tutta una seconda parte che è dedicata al sistema dei controlli interni, e che contiene alcune tipologie di controllo, alle quali noi, per la dimensione demografica che abbiamo, non siamo tenuti, nella fase attuale e altre forme di controllo che invece facciamo, in particolare il controllo di regolarità amministrativa, il controllo di gestione e via dicendo.

Abbiamo fornito le risposte, ad oggi non abbiamo ricevuto rilievi né note, però è ancora presto perché ovviamente la Regione ha tutti i Comuni e tutte le Province, per cui... nel caso in cui, ovviamente, dovessero pervenire rilievi viene formalmente informato il Consiglio Comunale e tutti i dati vengono resi pubblici, anche sul sito internet c'è addirittura una fase, una sezione dedicata ai rilievi pervenuti dalla Corte dei Conti e quindi vedremo un po' come è andata, insomma, però, ad oggi, non ho notizie ulteriori rispetto all'invio di cui vi ho dato notizia.

Aspettavo il Consiglio Comunale, diciamo, per presentare il tutto all'organo, naturalmente, destinatario di tutti questi dati, passata la seduta di oggi pubblicheremo sul sito internet tutto l'insieme insomma, dei documenti che vi sono stati consegnati.

PRESIDENTE. Bene, grazie Dottoressa.

Mi aveva chiesto la parola Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. *(Fuori microfono)*

PRESIDENTE. No, cioè questo era su questo specifico, se poi dovete fare delle comunicazioni dopo.

Allora, su questo punto?

CONSIGLIERE BARBIERI. Su questo punto volevo dire una cosa, visto che ha centrato un po' il tema... anche io essendo stato assente dalla Commissione Capigruppo avevo chiesto che forse era utile illustrare a tutti i consiglieri, che non sono presenti in Commissione Capigruppo, una metodologia di lavoro che mi pare che sia obbligata, che tutti la sappiano perché è fondamentale, soprattutto per

quello che è avvenuto, quello che non dovrà più avvenire, però mi pare che anche queste 11 evidenze, chiamiamole così, osservazioni, siano importanti perché tutto sommato lo stato dell'arte del lavoro deve essere codificato secondo una certa normativa, perciò anche per presentare un vademecum delle istruzioni di lavoro penso che sia una cosa giusta, affinché tutti si adeguino e poi tutte quante diventano eleggibili perché 11 su 30, accipicchia, è una percentuale piuttosto elevata.

Poi ho le comunicazioni mie, che mi dai la parola quando è il momento, se non ce ne sono altre.

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Siamo alle comunicazioni dei consiglieri, quindi, niente, allora passiamo... c'era prima le comunicazioni del Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Sì, buonasera a tutti, grazie presidente.

Io volevo comunicare che per ragioni familiari dovrò assentarmi dal Consiglio dopo la discussione e la votazione sul... diciamo che cerco di essere qui fino al punto 6, però sono questioni che non posso differire, quindi mi allontanerò dal Consiglio.

3. Comunicazioni dei consiglieri e assessori

PRESIDENTE. Bene, c'è l'assessore Bonora che pure deve fare una comunicazione, prego.

ASSESSORE BONORA. Grazie. Io do comunicazione formale dell'avvenuto inizio della procedura volta a istituire un plesso di scuola secondaria di primo grado, scuola media, presso la frazione di Piumazzo.

Un atto di indirizzo di Giunta è stata la prima delibera del 15 ottobre scorso, avremo una Commissione, anzi due Commissioni congiunte il 19 prossimo, in cui andremo a illustrare lo stato dei fatti, sia proprio da un punto di vista istituzionale per quello che riguarda la procedura statale e anche dal punto di vista delle strutture e degli edifici. Arriveremo a una delibera comunale il prossimo 29 novembre, in quanto il 30 di novembre scade il termine di presentazione della documentazione presso la Regione, l'ufficio scolastico regionale, proprio per l'apertura di nuovo plesso.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Consigliere Fantuzzi, prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente.

Buonasera a tutti.

Io volevo porre all'attenzione del Consiglio che ieri, era l'11 novembre, era il decennale della strage di Nassirya, Irak, in cui hanno perso la vita 19 italiani, 12 carabinieri, 5 militari e 2 civili, e ieri purtroppo c'è stato un commento disgustoso, a mio avviso, da parte di una deputata a entrare nel Parlamento di un movimento astronomico, potremmo così chiamarlo, in cui si equiparavano le vittime civili irakene italiane agli attentatori kamikaze che hanno ucciso quelle persone.

Io vorrei prendere completamente le distanze da queste aberranti dichiarazioni che rasentano un tradimento, secondo me, e appoggiano il reato e gradirei chiedere al Consiglio Comunale di fare un minuto di silenzio per le vittime delle stragi non solo italiane ma anche civili irakene di quel... del novembre 2003 e gradirei fare questa richiesta a tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Bene, io raccolgo l'invito al minuto di silenzio, per tutti chiaramente i caduti in tutte queste missioni di pace, diciamo e quindi...

Voleva aggiungere qualcosa? Prego Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. A proposito del minuto di silenzio, ho imparato oggi, me ne scuso, che abbiamo perso un collega, Cioni, avversario politico, stava esattamente dall'altra parte del mio banco, abbiamo fatto battaglie contrapposte notevoli e importanti però, voglio dire, lo considero avversario, lo consideravo avversario dentro qui, ma lo consideravo amico fuori dal Consiglio; credo che sia necessario ricordarlo anche in questo minuto di silenzio.

Poi, le altre comunicazioni le faccio dopo allora? Okay.

PRESIDENTE. Grazie Giorgio.

(Viene osservato un minuto di silenzio).

PRESIDENTE. Bene, allora se Barbieri deve fare altre comunicazioni.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, la comunicazione è un po' quella che ha fatto il collega Fantuzzi, ma ho visto che c'è la presenza del rappresentate Cinque Stelle, si è alzata in piedi e ha commemorato anche

lei sostanzialmente, come dire, i martiri di Nassirya, credo che sia sintomatico che automaticamente abbia preso le distanze verso quella deputata che ha fatto queste aberranti dichiarazioni che sono veramente preoccupanti e perciò mi fa piacere che abbia avuto questo atteggiamento.

L'altra comunicazione è che oggi abbiamo fatto un giro per i negozi devastati dai ladri, non vi nascondo che i commercianti sono piuttosto arrabbiati.

Uso questo termine, naturalmente i commercianti devono lavorare e non vogliono prendere ovviamente posizioni politiche o partitiche, e questo mi pare giusto, però... e non voglio toccare il caso personale del 2 ottobre, in questo periodo mi sembra che ci sia un assalto alla diligenza, in questo Comune. Furti a gogo da tutte le parti, appartamenti, negozi... credo che sia necessario che l'assessore competente ci venga anche a dire, quando può e quando lo ritiene giusto, cosa intende fare per aggirare un fenomeno che sta diventando straordinariamente preoccupante. In un momento come questo dove già le attività commerciali sono in grande difficoltà, vederle devastate con danni abbastanza importanti, ovviamente e con i relativi

furti, credo sia necessario da parte delle istituzioni un intervento ad hoc, quantomeno, e questo mi aspetto che ci sia, non dico durante questo Consiglio, ma comunque nei prossimi giorni, un intervento che ci spieghi cosa intende fare a proposito di questo.

PRESIDENTE. Bene, consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Sì, anch'io volevo accogliere, al di là del minuto di silenzio fatto, ricordare le vittime di Nassirya e credo che quello che è stato riferito ieri in Parlamento durante la commemorazione del decennale della strage sia davvero un qualcosa di poco accettabile, soprattutto noi dovremmo ringraziare tutti quegli uomini che quotidianamente mettono il loro impegno al servizio della pace, nelle varie zone del mondo dove sono impegnati quotidianamente, quindi credo e mi auguro, come tra l'altro è stato richiesto anche dai sindacati di polizia, della Sardegna, dove proviene questo deputato, che io personalmente non conosco e spero di non conoscere perché credo che non rappresenti né me personalmente e soprattutto buona parte degli italiani che, ancora

oggi, credono, e queste sono le statistiche, che la cosa più importante che ci sia in Italia oggi, e forse l'unica cosa che avvicina gli italiani alle istituzioni siano proprio le forze dell'ordine, i carabinieri in primis, che sono sempre stati colpiti da questi attentati, non solo in Irak, ma anche in Afghanistan.

Detto questo ringrazio Fantuzzi per aver chiesto il minuto di silenzio e il presidente per averlo concesso e tutti i consiglieri che hanno aderito a questo minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Bene, consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente.
Buonasera a tutti.

Due comunicazioni di cui ho già accennato telefonicamente oggi pomeriggio all'assessore Manni, da un lato per una delle questioni, perché assessore di competenza e per l'altra perché assessore di riferimento.

La prima riguarda la Commissione Sanità che si è tenuta ieri sera. Devo rilevare che, per l'ennesima volta, non è pervenuta la convocazione per conoscenza a tutti i Capigruppo, così come ormai da

tempo concordato, in sede di Conferenza Capigruppo, già più volte comunicato agli uffici, quindi senza voler paventare, come dire, scelte o volontà dolose in questo tipo di mancanza, però io devo nuovamente rilevare perché mi pare una indicazione estremamente semplice, un adempimento estremamente semplice che, anche questa volta, non è stato effettuato.

Poi, sicuramente, come dire, anche io ho l'onere di verificare, ci mancherebbe, le Commissioni pubblicate sul sito del Comune, però ritengo anche che un impegno preso, seppure così un impegno tra gentiluomini, anche senza che ci sia un dovere, però come tale assunto in una Conferenza Capigruppo, e peraltro semplice e a costo zero, per consentire anche a consiglieri come me, non facenti parte delle Commissioni di poter partecipare in modo assolutamente gratuito, quindi senza indennità di presenza, ma per una volontà, per informativa alle Conferenze, debba essere, da questo momento, portato avanti con precisione, da parte dei rispettivi presidenti di Commissione e da parte poi degli uffici.

La seconda comunicazione riguarda l'ultimo numero del notiziario, del giornalino comunale di Castelfranco. Anche su questo era stato preso, in

sede di Conferenza Capigruppo, un accordo che voleva dare nuova forma al giornalino comunale e che prevedeva, sempre alla presenza del... ho chiamato l'assessore Manni, perché, come dire, ha seguito lei come rappresentante della Giunta e come riferimento della Giunta a questo accordo, che andava a individuare una serie di tematiche su cui poi sia i Capigruppo, ma anche la stessa Giunta, avrebbe scritto numero per numero, argomenti diciamo che potevano essere, in qualche modo, di attualità.

Il giornalino è uscito e solo parzialmente risponde, negli argomenti che sono stati trattati, a quello che era l'elenco che ci è stato inviato per altro, con poco margine e in periodo feriale, dalla responsabile dell'ufficio stampa.

Io ringrazio l'assessore Manni, perché effettivamente ero in ritardo nell'inviare l'articolo e molto cortesemente mi ha contattato e mi ha sollecitato, devo però rilevare, e quindi lo dico pubblicamente e la ringrazio per questo, però devo rilevare che anche in questo numero, per motivi che mi ha spiegato, la mancanza di approvazione del bilancio, del rinnovo, ecc. comunque non è stato rispettato l'elenco degli argomenti e, in particolar modo, ripeto, non volevo, come ho detto

all'assessore Manni e non l'avrei fatto neanche se fosse stato indicato, non volevo scrivere di attività estrattive perché comunque ci occupiamo anche di altro, però questo è stato per esempio uno degli argomenti trattati dal settore ambiente, che invece non faceva parte dell'elenco. Allora credo che, in ogni caso, al di là dei contenuti, cioè se si decide una forma o se si prendono degli accordi, per procedere secondo determinate linee a predisporre il notiziario comunale, queste debbano essere rispettate da tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Volevo intervenire, come il consigliere Barbieri sul discorso della sicurezza, perché l'assessore ha appena mandato, da poco, un comunicato dove si legge che "...sue considerazioni sono... i dati confermano un calo dei furti sul territorio". Ora, visto che qua si parla di oltre dodici furti avvenuti in una sola volta e si parla di problemi costanti e continui alla sicurezza, io credo che l'assessore, oltre che dare così una conferma che i furti sono calati dovrebbe dare dei dati reali, anche perché c'è anche un problema di

manca, a questo punto, di denunce, cioè siamo arrivati al punto che tanti cittadini non denunciano per vari motivi, spesso perché pensano sia inutile. Spesso perché c'è un problema di seguire delle trafilate per cui alla fine non si arriva a nulla.

Il risultato è che non condividono, io non condivido personalmente, tanti cittadini non condividono questa, così, sicurezza, sul fatto che i furti siano calati, per cui io credo che l'assessore, se dice ciò io credo che lo debba supportare, a questo punto, anche con un po' di dati. Grazie.

PRESIDENTE. Chieppa, prego.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie presidente. Anch'io vorrei associarmi ai colleghi che mi hanno preceduto per quanto riguarda le dichiarazioni fatte dall'onorevole dei Grillini, ieri, in Parlamento, se non sbaglio, dove queste persone non sanno che cosa vuol dire perdere la vita per portare la pace in quei paesi dove ci sono le guerre. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, c'era l'assessore Padovan che voleva un attimino...

Manfredi, scusi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Comunicazioni brevi di insoddisfazione. La prima è quella che siamo venuti a imparare del mega impianto fotovoltaico dalla stampa e un investimento di questa dimensione sul nostro territorio, e il vice sindaco dice che "il fotovoltaico di Manzolino..." "Il sì della Provincia", non possiamo opporci a quel mega impianto, io, come consigliere comunale, avrei avuto piacere di saperlo dall'Amministrazione. Magari che si fosse trattato l'argomento anche in Consiglio o in Commissione.

Non mi pare che siano fatti così irrilevanti che dobbiamo accettare che qualcuno dall'esterno ci viene ad approvare un impianto di una dimensione grande come un podere. Ragazzi? Ma rendiamoci conto, siamo qui solo per fare delle chiacchiere per niente? Questi non sono fatti importanti che interessano il nostro territorio? Finita lì.

Il secondo argomento è la riunione di ieri sera, con la Martini. Io non avevo fatto nessuna proposta di trattare argomenti all'assessore che aveva invitato tutti noi a mandare delle comunicazioni, delle interrogazioni e robe del genere, perché dubitavo che ci fossero delle novità e che valesse

ancora la pena stare a credere su eventuali sviluppi positivi della questione.

Ieri sera abbiamo avuto la netta conferma che noi dobbiamo rassegnarci al fatto che ormai non abbiamo più un ospedale, e ne avremo sempre meno in futuro. Quindi, in pratica, mi sembra un fatto talmente rilevante, anche questo, di incapacità di difendere i nostri interessi che mi sembrava il caso di stigmatizzare.

PRESIDENTE. Bene, se non vi sono altri interventi consiglieri, io darei la parola all'assessore Padovan, prego.

ASSESSORE PADOVAN. Sì, una breve precisazione rispetto a quanto detto con riferimento agli episodi accaduti la notte tra sabato e domenica.

Chiaramente l'assessore ha il dovere e l'obbligo di dire la verità e la verità è che il dato relativo al nostro territorio conferma un calo dei furti.

Posto ciò, per quanto attiene agli episodi verificatesi la notte tra sabato e domenica, preciso che gli esercizi commerciali interessati da questi episodi sono stati otto, di cui sei tentativi di

furto e due furti, questo per, così, diciamo descrivere la reale portata.

Non approfondisco la questione perché comunque è legata ad un discorso ben più ampio, e siamo nell'ambito delle comunicazioni, al di là dei dati o della situazione attuale, come Amministrazione Comunale, al di là dell'azione messa in campo attraverso la prevenzione delle pattuglie della polizia municipale diurne e serali/notturne, fino all'una di notte, sotto il profilo prevalentemente repressivo voi sapete che abbiamo oltre a una trentina di telecamere già attive, da due anni a sta parte, sul centro storico, che praticamente è ampiamente videosorvegliato e controllato, abbiamo stanziato ultimamente altri 20.000 euro per andare a incrementare ulteriormente la videosorveglianza con altre otto telecamere, sempre sul capoluogo.

Poi mi fermo qui, perché ovviamente non è oggetto di dibattito. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, io direi che con le comunicazioni siamo stati anche abbondanti, per stasera.

4. Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 16/01/2013 - 29/01/2013 - 28/02/2013 - 14/03/2013 - 10/04/2013 - 30/04/2013 - 15/05/2013 - 21/06/2013 - 28/06/2013 - 12/07/2013 - 31/07/2013 - 20/09/2013 e più precisamente dal numero 1 al numero 135"

PRESIDENTE. Passiamo al punto successivo. Ci sarebbe: "Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 16/01/2013 - 29/01/2013 - 28/02/2013 - 14/03/2013 - 10/04/2013 - 30/04/2013 - 15/05/2013 - 21/06/2013 - 28/06/2013 - 12/07/2013 - 31/07/2013 - 20/09/2013 e più precisamente dal numero 1 al numero 135".

Quindi non sto a rileggerli, chiaramente, li diamo per letti ed approvati. Va bene? Okay.

Chi è favorevole? Bene. Abbiamo approvato.

5. Modifiche al vigente Regolamento Comunale di polizia urbana.

PRESIDENTE. Passiamo dunque al punto successivo. "Modifiche al vigente Regolamento Comunale di polizia urbana".

La parola all'assessore Padovan.

ASSESSORE PADOVAN. Sì, grazie presidente.

Stasera proponiamo alcuni aggiornamenti al Regolamento di polizia urbana, il cui ultimo aggiornamento risale, l'ultimo testo al 29/12/2010, un testo aggiornato, modificato, integrato e inviato ai consiglieri e commissari il sabato 26/10 affinché ne prendessero visione in vista della Commissione successiva, la Commissione Consiliare, per eventualmente elaborare anche delle proposte, dei suggerimenti, per arrivare comunque ad un documento il più possibile condiviso, così come è successo proprio nel 2010.

Ovviamente in sede di Commissione Consiliare è stato approfondito, soprattutto dal punto di vista tecnico, grazie anche alla presenza del Comandante della polizia municipale; vado brevemente a scorrere quelli che sono stati gli interventi più incisivi.

In particolare sono stati aggiunti alcuni articoli, al fine di regolamentare, attraverso questo strumento, due fattispecie importanti che non avrebbero potuto essere disciplinate attraverso l'ordinanza, in quanto non presentavano i connotati di contingibilità ed urgenza. Mi riferisco in particolare alla problematica relativa all'intralcio alla circolazione delle auto e siamo nell'ambito del contesto di esercizio della prostituzione e a quella del consumo di bevande alcoliche su suolo pubblico.

Quindi trattasi, in particolare, degli articoli 8 e dell'articolo 50 bis, che vado a leggere, tratta appunto della turbativa al decoro e alla circolazione stradale e dice che "è vietato creare turbativa al decoro e alla circolazione stradale mediante fermata, sosta o arresto temporaneo del veicolo, mediante comportamenti che appaiono finalizzati per le circostanze di tempo e di luogo a chiedere prestazioni sessuali, ovvero informazioni sulle stesse a persona che esercita la prostituzione, ovvero a farla salire o scendere dal veicolo, precisandosi che la situazione di turbativa si concretizza con la fermata del veicolo finalizzata alla richiesta di tali informazioni,

ovvero concordare prestazioni sessuali a pagamento, ovvero a far salire e scendere dal veicolo la persona che si prostituisce. La violazione comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da 83,00 a 498,00 euro”.

Oltre a ciò, abbiamo provveduto a disciplinare in modo più specifico la manutenzione delle aree verdi, private o giardino, comunque tutte quelle visibili dagli spazi pubblici, precisamente nell'articolo 10, comma 7, del Regolamento, così come, all'articolo 12 siamo andati ad introdurre alcuni dettagli che vanno a definire meglio gli spazi pubblici dove è possibile collocare manifesti.

Abbiamo introdotto, altresì, un articolo, per disciplinare le iniziative politiche nel contesto delle manifestazioni pubbliche, e questo per recepire, da un lato la volontà degli organizzatori delle feste in genere, per fare in modo che esse costituiscano comunque sempre un momento di aggregazione sociale, dall'altro per dar seguito comunque ad una consuetudine, non codificata, ma di fatto negli ultimi anni sempre rispettata, e dunque condivisa da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale, di non utilizzare l'ampia

visibilità derivante dal contesto di festa per poter diffondere messaggi politici.

Vado a leggere l'articolo, si tratta del 45 bis del Regolamento, e che parla appunto di iniziative pubbliche nell'ambito di manifestazioni pubbliche. "All'interno dei perimetri, oggetto di concessione per le manifestazioni pubbliche e comunque all'interno dell'area comprendente l'iniziativa o nelle zone in vista delle aree interessate dalle stesse, sono vietate le occupazioni da parte di partiti politici, associazioni, movimenti e comitati con finalità politiche; associazioni, comitati, movimenti costituiti tra persone accomunati da una medesima finalità politica, ovvero da una comune visione su questioni fondamentali della gestione dello stato e della società o anche su temi specifici e particolari, al di fuori dei periodi ovviamente previsti per le propagande elettorali. Fatte salve le sanzioni previste dal Regolamento Comunale per l'istituzione e l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il rilascio delle concessioni, la violazione di cui al primo comma comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50,00 a 300,00 e

l'obbligo di cessare immediatamente il comportamento in essere."

Ovviamente lasciamo alle forze politiche la decisione, la discussione nell'ambito di questo articolo che, personalmente, perlomeno, diciamo così, mi vede attenzionare sicuramente altri ambiti, rispetto al complesso di questo Regolamento di polizia urbana.

Non da ultimo, abbiamo introdotto l'articolo 46 che vieta l'accattonaggio, le richieste di denaro e merce, anche in cambio di prestazioni offerte. Vado a leggere proprio l'articolo 1 bis che dice che "è vietato su aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, consumare o tenere..."

Scusate, ho sbagliato l'articolo, prendo subito quello giusto, l'articolo 46, ecco qua, l'accattonaggio: "è vietato raccogliere questue ed elemosine per qualsiasi motivo, causando disturbo ai passanti; salvo che il fatto non costituisca reato, nei parcheggi pubblici o di uso pubblico e comunque nelle zone adiacenti ad ospedali, luoghi di cura, nonché alle altre strutture sanitarie, sociosanitari, pubbliche o private, nei parcheggi pubblici di uso pubblico adiacenti a strutture commerciali, è vietato porre in essere comportamenti

insistenti finalizzati a chiedere denaro o altra utilità per qualsivoglia ragione ai passanti. In tale illecita fattispecie rientrano tutte le richieste di denaro per prestazioni e offerte in cambio, rivolte a conducenti e passanti, comunque siano motivate, ivi compreso il rendersi disponibile a portare o scaricare merce, pacchi o borse, in cambio di denaro. E' fatto divieto avvicinarsi ai veicoli in circolazione sulle strade pubbliche o ad uso pubblico, al fine di chiedere l'elemosina o offrire servizi quali la pulizia o il lavaggio di vetri o fari o altri parti del veicolo. Le violazioni vanno, quelle di cui al comma 1, da 25,00 a 150,00, e al comma 1 bis e 1 ter vanno da euro 83,00 a 498,00 con l'obbligo in entrambi i casi di cessare immediatamente il comportamento in essere".

Queste, sostanzialmente, sono diciamo così le norme che siamo andati... le ho riassunte brevemente, ripeto, perché già in Commissione abbiamo avuto modo di visionarle, di approfondirle anche tecnicamente con la Comandante.

Ovviamente, lascio a voi e alle forze politiche la decisione nel merito delle singole modifiche e quindi, per il momento, non ho altro da aggiungere.

Grazie presidente.

PRESIDENTE. Bene. Apriamo il dibattito.

Però, chiedo scusa, era stato presentato un emendamento da parte della consigliere Santunione, che inviterei a questo punto ad illustrarlo, così facciamo un'unica discussione. Non è che voglia iniziare con un dibattito... mi sembra più corretto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Avete anche voi degli emendamenti?

Sì, però, il problema è che quando si presenta un emendamento... ci sarebbe bisogno del parere di regolarità, però non so adesso nella fattispecie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. C'era la Lega che voleva presentare degli emendamenti stasera, che però, secondo me, se non abbiamo la possibilità di dare un parere di regolarità tecnico, come si fa?

Sì, no, lei l'ha presentato per tempo, quindi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Comunque, io direi facciamo intanto illustrare l'emendamento al consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente.

Dunque, il mio Gruppo aveva presentato due emendamenti, uno riferito all'articolo 12 comma 2 che non era uno degli articoli modificati da questa proposta di modifica e integrazione del Regolamento di polizia urbana, ma che comunque aveva anticipato, ma avevo colto l'occasione, diciamo, per proporre questa piccola modifica formale, e riguardava il termine non oltre il quale togliere tutti gli striscioni, cartelli, manifesti e volantini che riguardavano appunto iniziative o manifestazioni che erano state realizzate sul territorio e, ovviamente, affissi laddove consentito, ovvero sia in luoghi privati. E la proposta, l'attuale previsione richiede l'eliminazione di tutto il materiale non oltre le 24 ore successive alla fine dell'evento della manifestazione e la proposta era nel senso di andare ad aumentare questo lasso di tempo da "non oltre le 24 ore" a "non oltre le 48 ore successive."

La richiesta voleva essere dettata da ragioni pratiche di opportunità, semplicemente per consentire un lasso di tempo un po' più ampio agli organizzatori della manifestazione, per poter andare a recuperare tutto il materiale sistemato sul territorio.

Il parere che mi è stato fornito, dal Comandante di polizia municipale è un parere non favorevole, nel senso che ha richiamato l'articolo 51 comma 10, del codice della strada, in realtà il riferimento normativo esatto è regolamento di attuazione del codice di strada che effettivamente prevede, come termine, le 24 ore successive, quindi il parere è non favorevole perché dice il Comandante di polizia municipale un diverso termine sarebbe in violazione di legge.

Devo dire che mi rimetto, nel senso che non ci sono questioni su questo tipo di considerazione, che ritengo formalmente corretta, ecco.

Il secondo emendamento era quello di stralciare in toto l'articolo 45 bis, per tutta una serie di rilievi critici, che avevo espresso in occasione appunto della Commissione Consiliare, ove erano state presentate le proposte di modifica del Regolamento di polizia municipale.

La proposta di stralcio non nasce da una volontà a priori preclusiva di una regolamentazione, ma dalla necessità, a mio parere, di fare degli ulteriori approfondimenti, da un lato sotto il profilo del se regolamentare questa fattispecie; c'è chi l'ha regolamentata e l'ha fatto in modo dettagliato, c'è chi l'ha fatto in modo più generale, c'è chi non ha regolamentato questa ipotesi, e infatti il parere che mi è stato dato dal Comandante di polizia municipale sul punto è un parere favorevole, nel senso che non c'è un obbligo di normazione di questo tipo di fattispecie, ma è una scelta politica e, nel caso in cui la decisione, che a mio parere deve essere ampiamente condivisa sul se regolamentare questo tipo di fattispecie fosse favorevole, credo che vada calibrato molto attentamente il come regolamentarla, perché da un lato è assolutamente corretto quello che rilevava il Comandante di polizia municipale, ovvero creare una fattispecie che non mettesse gli uffici nella condizione di dovere esercitare delle discrezionalità, nel dare risposta positiva o negativa, ma gli uffici devono essere messi in condizione di avere una normativa chiara che consente alla sola lettura della norma di

individuare quali sono i casi ammissibili e quali sono invece i casi, a fronte del quale, la risposta deve essere negativa.

Peraltro, mi è pervenuta anche una proposta, come poi è stata fatta pervenire a tutti i Capigruppo, una proposta da parte del Capogruppo Ghermandi che individuava una diversa formulazione, rispetto all'attuale proposta di formulazione dell'articolo 45 bis, quindi una versione diversa che io ho analizzato e che, come il Capogruppo sa, perché gliel'ho telefonicamente comunicato, non condivido perché ritengo che vada a essere ancora più preclusiva, ancora più blindante proprio su quel punto che io ho particolarmente criticato, ovverosia i soggetti individuati come soggetti, forme di associazionismo, piuttosto che movimenti politici che non possono - movimenti, comitati di vario genere - che non possono effettuare delle iniziative, quindi va a modificare, rendendo ancora più stringente, ancora più preclusiva proprio la parte dell'articolo su cui avevo formulato notevoli rilievi critici.

Quindi vado a formalizzare quella che è la proposta, che è di stralciare l'articolo 45 bis, per rimetterlo in discussione in altra sede, ripeto, il

più possibile allargata, che possa coinvolgere anche non necessariamente, anzi che deve coinvolgere anche tutte quelle forme, quei movimenti e quelle associazioni che, in qualche modo, possono essere condizionate da una eventuale presenza di un articolo di questo tipo, anche non rappresentate in Consiglio, quindi movimenti o associazioni con finalità politiche, quindi un lavoro allargato, all'esito del quale decidere se normare questo tipo di situazione e come normarla, fermo restando il resto del Regolamento che può andare assolutamente, a mio parere, in votazione questa sera.

PRESIDENTE. Quindi il consigliere Santunione, in pratica, l'emendamento relativo all'articolo 45 bis di stralciarlo momentaneamente.

Giorgio, mi sembra che tu volessi parlare proprio... Prego, Ghermandi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, siccome tu parlavi di quel discorso di emendare, volevo capire un attimino qual era la vostra posizione, perché mi sembra che poi è riferita allo stesso articolo, o no?

Prego Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Anche dalla nostra parte chiediamo che l'articolo 45 bis venga stralciato e ridiscusso. Sostanzialmente perché noi presenteremo un emendamento che si rifà anche ai principi sanciti dall'articolo 21 della Costituzione, perché un po' di contrapposizione ce l'ha però sostanzialmente alcune cose possono essere normate, sempre in funzione...

Allora, lo stralcio di questo articolo e magari, lo dico come abbiamo anche parlato con Ghermandi, fare la Commissione Capigruppo, per definire una volta per tutte questo articolo che comunque, per noi, va definito. Non siamo per lo stralcio, insomma, siamo per una normazione sistemica.

Nel contempo, mi permette di dire, una cosa che mi ero dimenticato, all'articolo 46, accattonaggio, volevo sapere, non credo che ci sia un parere di regolarità, perché siccome si entra nel merito e si dice "rendersi disponibile a portare e scaricare pacchi, merce o borse in cambio di denaro" io aggiungerei anche i carrelli, perché è quella la tematica sostanziale, e l'aggravante, lo dico, siccome si stabilisce anche un minimo massimo di

sanzione l'aggravante avviene quando la pressione di questi soggetti viene fatta su soggetti deboli che possono essere gli anziani e, adesso me ne scuso, perché molte volte le donne sono tutt'altro che soggetti deboli, però la visione di certi personaggi sulle donne sole li fanno una pressione che è veramente stancante, perciò credo che sia necessario indicare i carrelli, perché questa è una metodologia utilizzata nell'ambito dei parcheggi commerciali e soprattutto l'aggravante se viene fatta verso le persone anziane e le donne sole.

Mi ero dimenticato in Commissione...

PRESIDENTE. Assessore, facciamo il primo giro di consultazioni e poi dopo prenderà appunti e farà le sue valutazioni.

Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente, buonasera a tutti.

Innanzitutto devo dare atto all'assessore Padovan e ai suoi collaboratori di avere colto uno stimolo che è arrivato a tutte le forze politiche dopo che è successo un episodio che abbiamo condannato tutti insieme sui giornali, perché vorrei

riportare la questione su questo famoso articolo 45 bis. Sul nostro territorio, credo dalla notte dei tempi, vige un patto tra gentiluomini, tale per cui durante le feste di paese, le sagre paesane, i partiti politici non si sono mai permessi di, come dire, fare propaganda delle proprie idee, all'interno di queste feste.

Il caso di specie nasce non da ultimo dalla festa di San Nicola, dove un partito, ad oggi rappresentato anche in Parlamento, si è "permesso", si è arrogato questo diritto. Ecco, si è rotto un patto tra gentiluomini che io credo, e qui concordo con il consigliere Barbieri, che questa fattispecie vada normata. Quindi ringrazio l'assessore Padovan e i suoi collaboratori di aver recepito il nostro messaggio.

Credo che debba passare in questa sala un altro principio, un altro assunto, che attraverso la normazione di questa fattispecie non si vuole vietare la libera manifestazione dei partiti politici a manifestare sul territorio, bensì si vuole tutelare quelli che sono i momenti di ricreazione delle sagre paesane, che si svolgono sul nostro territorio. Ecco, io credo che il ragionamento vada e nasca da questo principio.

Poi, anch'io sono convinto che l'articolo in questione vada visto da tutte le forze politiche, anche con un invito informale alle forze politiche che non siedono in questo Consiglio Comunale; il Regolamento di polizia urbana può andare tranquillamente avanti, anche con la seconda richiesta di emendamento della consigliera Santunione che trova la nostra completa approvazione, dopodiché già la prossima settimana chiedo di convocare una Commissione Capigruppo, con un invito formale, se lo si ritiene, alle forze politiche che non siedono in Consiglio, per trovarci e normarlo assieme.

Il PD si è permesso, in maniera informale, nella mattinata di lunedì, di inviare a tutti i Capigruppo una base, una bozza sulla quale ragionare, che è stata ulteriormente ampliata, e ve ne consegnerò una copia stasera, alcuni ce l'hanno già, e poi credo che da lì si parta, se poi si trova una condivisione tanto meglio, insomma, però credo che la fattispecie vada assolutamente, assolutamente normata.

Grazie, mi fermo qua.

PRESIDENTE. Bene, vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Per quanto riguarda la vicenda accattonaggio, siccome è stato fatto un elenco, di luoghi dove non è possibile e così via, non lo so se sia possibile, perché anch'io avevo fatto una proposta a suo tempo, ecc. ecc., vedo che manca i luoghi di culto.

Siccome il problema di qualcuno che approfitta delle funzioni religiose per piazzarsi davanti all'ingresso della chiesa per fare questo, se si elenca i posti, mi sembrerebbe che questo sia uno di quelli opportuno da aggiungere.

Approfitto su questo argomento qua di informare i consiglieri che ho visto un personaggio, l'altra sera, davanti all'ospedale, fornito di tesserino, con tanto di apparente legalità, l'ho informato che secondo me non era il caso di insistere, e questo qua mi si è rivolto contro come se fosse il padrone di Castelfranco, dicendo che lui era regolarmente autorizzato dal Pellicano, l'associazione, col tesserino, e che aveva avuto anche a che fare con i vigili, con i carabinieri e che dopo un'ora hanno deciso che lui era perfettamente in regola; vado ad avvisare la centralinista, all'ingresso dell'ospedale, che lì fuori c'era qualcuno, era già

buio, di sera, si presenta un personaggio di quel genere lì, e praticamente ti chiede dei soldi, io mi son permesso di dire: "Guarda bene che vado a chiamare i carabinieri!" Questo qua mi ha seguito fin dentro l'ospedale, mi ha affrontato quasi che fosse lui in ragione e io al torto. Mi ha informato che lui era perfettamente regolare e che era dotato di tesserino, di autorizzazione e così via, ho informato la centralinista, lì, portinaia dell'ospedale, dice: "Ah, sono già due tre volte che telefono ai vigili ma qui non viene nessuno!". Quindi che si debba accettare una pressione di un personaggio senza scrupoli, perché vi garantisco che è così, che i cittadini che entrano all'ospedale devono far fronte a questo *marello* che qua, che ti ferma, ti dà un tesserino in mano... c'era una signora che gli aveva già dato dei soldi, dopo gli ha pretesi indietro, insomma. Non credo che ci siano delle condizioni perché una persona, anche dotata di autorizzazioni, vada a fare quel mestiere lì, alla sera, quando è già buio, di fronte a un luogo pubblico. Chiuso l'argomento.

"Al di fuori del periodo di propaganda elettorale" dice l'articolo 45 bis, anche per quello a me sembrerebbe che sia opportuno accettare la

proposta di rivisitarlo, da parte del consigliere Santunione, perché avrei qualche perplessità sulla formulazione, quindi accetto anch'io l'ipotesi che sia rimandato e rimesso in Commissione.

PRESIDENTE. Bene, consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Certamente anch'io sono d'accordo sul fatto di rivedere questo articolo perché può essere formulato in maniera più chiara, onde evitare problematiche nel suo impiego. Certamente però anche la libertà di propaganda politica, di espressione politica è molto importante, quindi va equilibrata sicuramente in questo articolo.

Questo sicuramente deve essere fatto, spero, all'interno della Commissione che verrà fatta, e auspico che venga fatta perché le due cose devono essere assolutamente conciliabili. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi finiamo questo primo giro di consultazioni, darei la parola all'assessore Padovan. Prego, assessore.

ASSESSORE PADOVAN. Allora, volevo rispondere al consigliere Barbieri.

Dunque, per quanto riguarda l'accattonaggio, effettivamente noi pensavamo, quando l'abbiamo scritto, al discorso dei carrelli e nella stesura del testo, quando fa riferimento a - cito testualmente - "è vietato porre in essere comportamenti insistenti, finalizzati a chiedere denaro o altra utilità per qualsivoglia ragione ai passanti; in tali fattispecie rientrano tutte le richieste di denaro per prestazioni e offerte in cambio" cioè noi pensavamo ai carrelli quando abbiamo scritto, nel senso: ti porto via il carrello io, mi tengo l'euro. Okay? Perché altrimenti... Ma è una riflessione che abbiamo fatto con la Comandante, cioè se noi andiamo a declinare esattamente tutte le azioni che potrebbero essere, diciamo così, comprese in questa fattispecie, qualcuna ne lasciamo fuori. Se invece noi andiamo a declinarlo in questo modo, cioè "in tale illecita fattispecie, rientrano tutte le richieste di denaro per prestazioni e offerte in cambio" cioè io ti chiedo anche per metterti il latte nel baule della macchina, cioè per aiutarti a depositare la spesa nel baule della macchina, per esempio, non necessariamente per portarti via anche

il carrello. Quindi sono tante le, diciamo così, prestazioni che uno può dire ti offro una prestazione in cambio. Quindi, lasciandolo in modo generico comunque ci rientra dentro, questo lo avevamo, diciamo, conferito con la Comandante, proprio in virtù di questa ragione insomma, prendendo proprio ad esempio gli episodi che avvengono. Non so se sono stata abbastanza chiara...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PADOVAN. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, io... Hai il diritto, passiamo al secondo giro di consultazioni.

Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente.

Beh, devo dire che tutto sommato, nonostante qualche modifica apportata a questo Regolamento di polizia urbana, devo dire che è anche un buon Regolamento di polizia urbana. Il contributo dato dal Comandante dei vigili, in alcuni casi, è stato... della polizia municipale, pardon, perché se no si offendono, è stato davvero fondamentale.

Però io vorrei dire una cosa, su questo concordo in pieno con quanto detto poco fa dal consigliere collega Manfredi: mi auguro che questo Regolamento di polizia urbana venga poi realmente messo in funzione, che davvero la polizia municipale, nel suo controllo del territorio verifichi quelle che sono queste infrazioni, perché capita ormai settimanalmente, durante i giorni di mercato, di essere invasi da persone che vendono fazzolettini, calzini, magliette... che sicuramente sono anche materiali contraffatti, e quindi già vanno contro a una legge dello Stato e mi chiedo, in questi mesi, perché tra l'altro il Regolamento di polizia urbana non è un qualcosa che andiamo ad approvare oggi e ieri non c'era. Ritornando anche al discorso di prima, mi chiedo quello che fino ad oggi è stato fatto in questo senso. Secondo me, essendo molte volte presente durante i giorni di mercato, per le iniziative che facciamo sul territorio, e comunque il martedì e il venerdì sono spesso in giro per Castelfranco, io ho visto pochissime volte, se non in un caso e ricordo benissimo quello di quel musicista fermato dalla polizia municipale davanti alla chiesa, non ricordo se San Giacomo, dove fu applicata la contravvenzione perché non si spostava

da una parte all'altra, perché dopo tot tempo se tu non ti muovi non puoi fare l'artista di strada, ecc. ecc., io credo di non avere mai visto la polizia municipale intervenire in questi casi, tranne vederli durante i giorni di mercato, in alcuni casi, purtroppo per me, in modo anche svilente di utilizzo della polizia e forse anche, se vogliamo, utilizzo un termine improprio, della polizia municipale, insieme all'assessore Padovan stesso, distribuire dei volantini per il mercato. Cioè, la polizia municipale ha dei compiti ben precisi che di sicuro non sono quelli di distribuire e fare volantinaggio per il paese, o per le frazioni. Credo che i compiti, a loro dedicati, siano già abbastanza importanti e credo che da fare, sul territorio, ce ne sia tanto e mi auguro che in futuro non vengano utilizzati per queste cose, che anche, ad avviso della cittadinanza stessa, sono di poco conto rispetto a quello che si potrebbe fare realmente.

Per quanto riguarda l'articolo 45 bis, io sono abbastanza d'accordo, anche perché è una questione, se vogliamo, anche di buon senso. E' ovvio che durante qualsiasi campagna elettorale, che siano le nazionali piuttosto che le comunali, ci siano già delle norme abbastanza stringenti a livello

nazionale, e quindi bisognerà stare molto attenti nel redigere questo articolo. Secondo me si troverà la quadra tra le forze politiche, in maniera indiscussa.

Per quanto riguarda il Regolamento il nostro voto sarà favorevole e mi auguro che venga messo in pratica, perché dalle parole, dal Regolamento bisognerà passare anche ai fatti, e mi auguro che, da oggi, possa cambiare qualcosa. La vedo dura, però sperare costa poco.

PRESIDENTE. Bene. Santunione, prego.

Barbieri lei, insomma, non interferisca, cortesemente.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente.

Due considerazioni, una in generale sul Regolamento su quelle che sono le più rilevanti modifiche che vengono apportate, nei confronti delle quali c'è una nostra considerazione assolutamente positiva, con l'auspicio che abbiamo già manifestato, anche in sede di Commissione, di attuare in modo costante, in modo concreto, un controllo e una applicazione diffusa delle sanzioni per questo tipo di violazioni amministrative, perché

riteniamo che comunque la presenza delle forze deputate al controllo sul territorio e la materiale erogazione di sanzioni, al di là poi di quello che potrà essere la possibilità di riscossione o meno dell'importo sanzionato, sia molto importante a fini dissuasivi, perché dà la percezione ai cittadini, ma anche a coloro che mettono, che pongono in essere delle condotte illecite, che il territorio è controllato ed è presidiato. E questo credo che sia, per quello che è l'attuale fase, sicuramente complicata, uno degli elementi molto molto importanti per attuare la sicurezza sul territorio.

Sull'articolo 45 bis, accolgo con favore la condivisione da parte degli altri Gruppi consiliari della richiesta di stralcio, per rinviare ad altra sede tutte le valutazioni sul se e come normare questo tipo di situazione.

Credo assolutamente che vada fatto certamente un momento di incontro, in tempi rapidi, e che questo incontro debba assolutamente essere aperto a tutte le forze, movimenti politici, anche che non siedono in questo Consiglio Comunale, che devono avere oltre alla possibilità di partecipare anche assolutamente la possibilità di interloquire e interagire perché il risultato, qualunque esso sia, deve essere un

risultato il più possibile ampio e il più possibile condiviso.

L'aspetto critico, che io avevo particolarmente evidenziato, su quella che è l'attuale formulazione dell'articolo, riguardava, a mio parere, l'inserimento tra i soggetti nei cui confronti veniva previsto il divieto, di associazioni e soprattutto di comitati, che venivano individuati come associazione comitati con finalità politiche.

Avevo rilevato che il comitato di per sé è la tipica forma di aggregazione dei cittadini, cioè dei cittadini che decidono in un qualche modo di far sentire in modo associato, anziché individualmente, la loro voce per motivi, i più vari, e per finalità più varie, che inevitabilmente in tante situazioni possono avere, anche se indirettamente, delle connotazioni, delle caratteristiche in un qualche modo politiche.

Questo era, è un aspetto, a mio parere, assolutamente molto delicato che va valutato con attenzione e ho fatto un esempio assolutamente banale, un comitato di genitori che si costituisce per far valere delle criticità o delle problematiche all'interno per esempio della scuola. E' evidente che, in un qualche modo, una connotazione politica,

nel senso che viene previsto da questo articolo, laddove si dice che si tratta di persone accomunate da una comune visione, su questioni fondamentali della gestione dello stato o della società, o anche su temi specifici e particolari.

Ecco, io credo che vada davvero in una formulazione, così come è stata fatta, fermo restando che c'è assolutamente apprezzamento per il lavoro che gli uffici hanno voluto fare, non vuole essere, come dire, una critica per il lavoro in sé, però per come è stato configurato, io credo che sono stata anche forse più infuocata nei pareri che ho espresso in Commissione, credo che davvero raggiunga dei limiti quasi di dubbia legittimità costituzionale sotto il profilo della libertà di manifestazione del pensiero. E' per quello che ho presentato la proposta di stralcio, perché ritengo che meriti una attenta riflessione, anche sotto il profilo del se e cosa normare.

Per il resto, fermo restando appunto che ringrazio i Gruppi consiliari per essersi allineati in questa richiesta di stralcio e rinvio, sul resto delle modifiche apportate al Regolamento di polizia municipale, ecco, non ci sono questioni particolari,

che possano determinare, da parte nostra, insomma, una posizione di contrasto opposizione.

Il mio voto sarà di astensione, grazie.

PRESIDENTE. Sì, va bene, dopo ne parliamo, perché dobbiamo prima votare per l'emendamento, poi dopo votiamo per il Regolamento, eventualmente.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Rettifico solo che la dichiarazione di voto riguardava il Regolamento.

PRESIDENTE. Sì, va bene.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Non so se la posso rifare dopo, era questo solo.

PRESIDENTE. Sì, abbiamo capito, ma volevo io precisare.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Immaginavo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

INTERVENTO. *(Fuori microfono)* ...che porta un parere sfavorevole, così non può essere deliberato.

Quindi chiedo se considero l'emendamento 1 ritirato oppure lo mettiamo in votazione, il parere che ha...

CONSIGLIERE SANTUNIONE. L'ho presentato, mettiamolo in votazione. Poi comprendo le ragioni che sono state presentate dal responsabile di settore, però chiederei di metterli entrambi in votazione.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Dopo alcuni interventi che ho sentito, scusate, io mi trovo nella confusione più totale, perché bisogna che ci chiariamo.

Io credo che sia assolutamente illogico demandare al Comandante della polizia di far scegliere chi fa politica da chi non la fa. Perciò stiamo facendo una confusione tale... questo paese è già imbrogliato da centinaia di migliaia di leggi, e milioni di Regolamenti, adesso ci inventiamo la storia dei comitati, alcuni possono fare politica, altri non la fanno, a chi facciamo scegliere questa tipologia di politica? O di scelte di quello che fa il comitato. No. La cosa va normata e va normata

secondo la Costituzione. C'è una Costituzione in questo paese che, voglio dire, è sovraordinante, e noi dobbiamo rispettarla, ci sono elementi di anticostituzionalità in quell'articolo, va modificato e va modificato e basta.

E dopo la modifica, sostanzialmente, deve essere molto chiaro, al Comandante di polizia municipale, cosa deve fare, perché se no rischiamo di dargli dei compiti che non sono suoi, che non potrebbe mai portare a termine. E questo è il primo degli elementi sostanziali.

Il secondo elemento sostanziale, come presidente della Commissione Uno che purtroppo si occupa, purtroppo dico del Regolamento, perché oramai dovremmo arrivare a capo anche di quello visto che ci abbiamo lavorato tanto, qualcuno mi deve anche spiegare come facciamo a contattare tutte le associazioni e i comitati sul territorio, per chiedere cosa intendono fare del 45 bis. No, perché è facile parlare, difficile mettere in pratica alcune proposte, che secondo me sono abbastanza complesse.

Allora, si stabilisce di fare la Commissione Capigruppo? E va bene, sta nella legittimità del Regolamento. Però la Commissione Capigruppo

tecnicamente non è aperta a interventi esterni. Come facciamo a sapere cosa pensa ad esempio il rappresentante di Cinque Stelle? A questo punto bisognerà che noi ragioniamo nel mandare una richiesta a tutti i comitati di presentare, entro una certa data, delle loro osservazioni, che certo non possono intervenire né in una Commissione Capigruppo, né in un Consiglio, perché se no rischiamo di, voglio dire, la delega che abbiamo avuto dai cittadini, viene praticamente assolutamente minimizzata tanto che tanto vale fare un referendum. Lo dico io, eh, perché a questo punto... Che però sarebbe assurdo perdersi per un articolo di polizia municipale... Cioè ci stiamo infilando in un buco che non ne usciamo mica, eh, ragazzi, cioè attenzione!?

Lo dico chiaramente: noi dobbiamo trovare, e deve essere nostra capacità, un ascolto delle associazioni dei comitati, sicuramente, a cui si dovrà dare un termine per le loro osservazioni, poi bisogna prendersi l'onere di decidere. Perché chi sta dentro questo Consiglio ha l'obbligo, il dovere e l'onere di prendere le decisioni, sbagliate o corrette che esse siano, se no rischiamo veramente tanta confusione. Lo dico, per questa ragione, mi

scuso per non aver chiesto il parere di regolarità tecnica, ma mi sembrava che fosse, ovviamente, visto che c'era già la volontà di rispedire questo articolo 45 bis, in una discussione allargata, dove io chiederò l'aggravante per il tema che vi ho detto prima, perché questo secondo me può essere, visto che c'è una sanzione che va da un minimo a un massimo, sto parlando dell'accattonaggio, eh, soprattutto per le persone deboli, visto che ci sarà il parere di regolarità anche su questo, a tal proposito, poi arrivo alla dichiarazione di voto, io voterò a favore del Regolamento, così com'è, con l'opzione di stralcio, e sarà costretto a votare contro i due emendamenti della Santunione, per la semplice ragione che uno non ottiene il parere di legittimità perché ci sono delle normative, dinamiche che lo escludono e l'altro cosa chiede? Chiede l'esclusione di un articolo che, di fatto, viene rimandato, perciò totalmente inutile. Lo dico, ma insomma, bisogna che siamo anche coerenti, perché se no discutiamo tanto per un Regolamento che forse nell'apparenza aveva anche la semplicità di discussione più limitata, più semplice, con il rimando dell'articolo 45...

E mi si permetta, fuori sacco, di dire una cosa: di fronte ad affermazioni dell'assessore alla sicurezza che dice che sono calati i furti, probabilmente io ho una visione completamente diversa, a me il 2 ottobre mi hanno svuotato casa, han fatto un danno terrificante, tant'è che la mia compagna non vuol più rimanere a casa da sola, non è mai venuta in Consiglio, ma viene anche in Consiglio, sono già ipercontrollato, io vi dico che sostanzialmente probabilmente sono calate le denunce sui reati che vengono commessi su questo territorio, non si può dire che sono calati i furti.

Io credo che la gente sia piuttosto arrabbiata e credo che sia necessario, a questo punto, lo dico, fuori sacco, fare una Commissione ad hoc, dove il Comandante della polizia municipale e il relativo assessore ci devono venire a spiegare, lo dico con forza e con richiesta anche urgente, cosa si intende fare per reprimere questa situazione in questo momento che sicuramente sta danneggiando i nostri concittadini.

Per il resto voterò a favore, come detto, del Regolamento, così com'è.

PRESIDENTE. Bene, vuole fare dichiarazione di voto sugli emendamenti e sul Regolamento complessivo, a sto punto?

CONSIGLIERE GHERMANDI. Sì, grazie presidente.

PRESIDENTE. Abbiamo praticamente, faccio un attimino un po' un ricapitolo della situazione, perché ho l'impressione che qua ci sia un po' di confusione.

Allora, il concetto è questo, posso fare un attimo, scusatemi... facciamo un po' di chiarezza con i consiglieri se no qua non ci capiamo.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Cortesemente, fuori microfono, cerchiamo un attimo... faccio un attimo un chiarimento.

Praticamente noi abbiamo il Regolamento presentato dall'assessore. Su questo Regolamento sono stati presentati due emendamenti. Il primo che ha un parere negativo da parte del Comandante dei vigili urbani, che è riferito a delle ipotesi che

sembrerebbero che vanno contro a delle normative, insomma, previste dalla legge.

Il secondo, invece, attiene al discorso di stralciare l'articolo 45 bis.

E questo è quanto, quindi noi dobbiamo votare sui due emendamenti e successivamente sul Regolamento eventualmente modificato oppure no, insomma; emendato, per meglio dire, oppure no.

Scusate l'inciso. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Sarò brevissimo. Sulla richiesta di stralcio voteremo a favore, perché tecnicamente per poter rimandare un articolo in Commissione è necessaria la richiesta di stralcio, Giorgio, quindi voteremo a favore, perché altrimenti non potremmo fare la Commissione per rivederlo e quindi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GHERMANDI. Va bene, però di fatto il Regolamento è inserito, tecnicamente bisogna votare a favore la richiesta di stralcio. Sul secondo io avevo detto, nel primo intervento che nulla quaestio, però se di fatto è contrario a legge o

Regolamenti, ovviamente il nostro voto sarà contrario.

Volevo rassicurare tutti i consiglieri e il pubblico presente che l'intento di questo Consiglio non è vietare, ma circoscrivere, nel senso che ovviamente la libertà di manifestare è fatta salva, vogliamo salvaguardare il perimetro delle aree dove si svolgono le sagre parrocchiali per tutelare la cittadinanza, affinché la cittadinanza non si veda le forze politiche che fanno campagna elettorale all'interno del perimetro dell'area. Quello, secondo me, è l'intento, con quel principio che ho detto che non vi ripeto, nel mio primo intervento.

Quindi voto favorevole alla richiesta di stralcio, voto contrario al secondo emendamento della consigliera Santunione e poi voto favorevole al Regolamento così come stralciato. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi da parte dei consiglieri? Se non vi sono altri interventi io darei la parola all'assessore Padovan, prego.

ASSESSORE PADOVAN. Sì, due precisazioni brevi. Allora, per quanto riguarda l'applicabilità e l'applicazione del Regolamento.

Allora, l'applicazione del Regolamento viene fatta dalla polizia municipale e anche dalle forze dell'ordine. Soprattutto interverranno su alcuni contesti, per i quali è vero c'è stato, in ordine anche a questo aggiornamento del Regolamento un impegno del Comandante, che però ha dato seguito a delle indicazioni ben precise di volontà, da parte dell'Amministrazione Comunale. E se è ampiamente condiviso questo fa a tutti piacere.

Per quanto riguarda l'applicabilità, con riferimento all'articolo, all'eventuale articolo, che magari condividete tra voi, rispetto alla possibilità... al 45 bis mi riferisco, esattamente, ecco, l'importante, come ha richiesto sempre il Comandante, e qui mi riferisco appunto alla sua applicabilità, poiché deve essere applicato ovviamente dagli operatori della polizia municipale, il testo non deve dare adito a interpretazioni ambigue di sorta. Perché chiaramente deve essere molto chiaro, in modo tale che l'operatore che si trova ad evadere delle richieste o meno debba sapere esattamente la decisione che deve prendere.

Solo una breve risposta rispetto a quanto diceva prima Giovanni; è chiaro che alcuni aggiornamenti, alcuni ambiti di intervento riguardano anche il

contesto del mercato, presso il quale spesso e volentieri gli agenti operano in borghese, perché sollecitati anche sonoramente dall'assessore Padovan. E quindi per forza di cose non li vede.

E' anche vero che qualche volta sono andati, e sono andata anch'io personalmente, anche col Comandante, ad effettuare delle campagne di informazione preventive rispetto a delle operazioni, degli interventi di controlli specifici sul territorio, quindi sono state saltuarie informazioni alla cittadinanza rispetto a delle campagne di controlli, che si sarebbero programmate nel periodo strettamente successivo. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, direi di passare alla votazione.

Chiarirò un attimino, allora, partiamo dall'emendamento relativo... Un attimo di attenzione.

Barbieri se vuoi votare, ti puoi accomodare al tuo posto, se no ti ritengo nel pubblico, non partecipante al voto. Stasera ti vedo particolarmente, non lo so, euforico, c'è la tua donna lì, capisco...

Allora, dunque, io direi votiamo prima per l'emendamento presentato dal consigliere Santunione,

che ha un parere tecnico negativo da parte del Comandante dei vigili.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi sono 1 voto favorevole, 15 contrari e 1 astenuto.

Per cui questo emendamento non viene accolto.

Passiamo, quindi, all'emendamento successivo, che attiene allo stralcio dell'articolo 45 bis.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi 4 astenuti e 13 favorevoli.

Viene accolto questo emendamento.

Di conseguenza votiamo per il Regolamento emendato, quindi praticamente stralciando l'articolo 45 bis, votiamo per questo Regolamento emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi 16 favorevoli e 1 astenuto.

Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

6. Convenzione fra il Comune di Castelfranco Emilia e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, per lo sviluppo e la realizzazione di un sistema di internal auditing, nel quadro dei nuovi controlli interni previsti dal D.l. 174/12.

PRESIDENTE. Allora passiamo al punto successivo. "Convenzione fra il Comune di Castelfranco Emilia e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, per lo sviluppo e la realizzazione di un sistema di internal auditing, nel quadro dei nuovi controlli interni previsti dal D.l. 174/12".

Avrebbe dovuto presentarlo il sindaco Reggianini, il quale purtroppo è dovuto andare a casa, come aveva già preannunciato.

Avendolo illustrato in Commissione il segretario, ed essendo un po' complesso come diciamo... perché soprattutto un aspetto di tipo tecnico, quindi io pregherei la Dottoressa anche in questo caso di illustrare un po' questa delibera.

Darei la parola alla Dottoressa Garuti.

Cioè è un po' complicato, in effetti è più un aspetto tecnico che di tipo politico, diciamo, quindi chiedo l'ausilio. Prego, Dottoressa.

SECRETARIO GENERALE. Allora, in approvazione lo schema di convenzione tra Comune di Castelfranco Emilia e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Dipartimento Marco Biagi, che è il Dipartimento che si occupa soprattutto di economia politica, ma soprattutto di contabilità delle autonomie locali.

Alla base della convenzione sta il rilevato interesse di entrambi gli Enti, di addentrarsi in un terreno assolutamente sconosciuto che è quello dell'applicazione dei sistemi di internal auditing alle autonomie territoriali, ma più in generale alla Pubblica Amministrazione.

Vi faccio un esempio di qual è lo stato dell'arte. Ho frequentato due corsi all'Associazione Italiana di Internal Auditing, che è l'associazione ufficiale, riconosciuta a livello internazionale, in questi mesi tutti i corsi che aveva programmato l'AIIA, interessanti Amministrazioni Pubbliche in materia di auditing sono andati deserti.

Quindi io ho partecipato ai corsi che l'AIIA ha condotto per le grandi aziende private e mi sono trovata affianco ai responsabili di Finmeccanica, di Wind, di Trenitalia... il pubblico sembra non aver orecchio per quello che invece potrebbe essere una

vera e propria rivoluzione di ingegneria organizzativa, perché in realtà auditing non è avere un controllo di terzo livello, quindi sui sistemi di controllo, ma parte da una logica di ingegneria organizzativa. Quindi, in questo deserto di esperienze in materia di auditing interno ci siamo rapportati con l'Università che è interessata anche lei, per i suoi scopi anche didattici e scientifici a misurarsi su questo terreno dell'applicazione dei sistemi di auditing nell'ambito del pubblico.

Ovviamente l'esigenza parte prima di tutto da una nostra richiesta e quindi la convenzione è tarata sulle caratteristiche del Comune di Castelfranco Emilia, e quindi quella convenzione è lo sviluppo del Piano di Auditing che abbiamo approvato. Quindi i contenuti delle attività che trovate all'interno della convenzione sono, riprendono la nostra struttura di auditing, in particolare il modello, che io ho proposto, che è basato sullo standard internazionale dell'ERM che usano alcune grosse aziende private, ma dico grosse perché è quella l'esperienza, in realtà la possono applicare anche le piccolissime, cioè è proprio una logica organizzativa, è una scelta, non è che è un

sistema che funziona solo laddove ci siano strutture megagalattiche.

E quindi l'oggetto essenzialmente della convenzione è quello di sviluppare assieme un'analisi dell'ambiente organizzativo, che è poi il primo passaggio del sistema di auditing dell'ERM, perché si parte sempre dall'analisi dell'ambiente organizzativo, dopodiché si parte con lo sviluppo dei vari stadi in cui è articolato un progetto di auditing, basato sullo standard ERM. E quindi, come vedete dai contenuti della convenzione, si coglie che il cuore del sistema di auditing che abbiamo prescelto ERM, rispetto al modello precedente che si chiama, ha un nome orrendo, ma si chiama COSO, in Italia, è tutto basato sul concetto della gestione del rischio.

Quindi, entra fortemente e preponderantemente nel sistema di controllo il concetto della gestione del rischio aziendale, come snodo fondamentale per andare a capire dove andare a concentrare le risorse, anche finanziarie che un sistema di questo tipo richiede. Abbiamo acquistato un programma, che costa dei soldi, quindi sono state investite risorse, è in questi giorni in corso di chiusura un concorso di selezione per una categoria D1,

giuridica economica, che verrà assegnata agli affari generali, ma assegnata temporalmente sul sistema di auditing controllo interno, quindi sono stati fatti degli investimenti, perché sarebbe, voglio dire, puerile pensare che i sistemi di controllo effettivi possano essere effettuati a costo zero. E' veramente un approccio, come dire, estremamente burocratico, sì, molti Comuni sulla carta hanno sviluppato dei sistemi di controllo che rimangono sistemi burocratici sulla carta. Per andare a verificare veramente che cosa sta succedendo in tempo reale bisogna dotarsi di strumenti, di software che consentano di andare a verificare, momento per momento, e quindi prima che l'evento che assorbe il rischio si verifichi, andare a tamponare ed evitare l'evento rischioso. Perché una volta che l'evento si è verificato, come ci siamo detti cento volte, la frittata è fatta, si può rimediare, però ormai è fatta.

Quindi, detto questo, la convenzione è studiata quindi sul modello di audit scelto dal Comune di Castelfranco Emilia, ma chiaramente l'obiettivo è quello di provare a sviluppare un sistema esportabile anche in altri contesti locali.

La convenzione prevede infatti la possibilità di una estensione, nel tempo, della convenzione, anche se noi qui l'abbiamo tarata su un periodo temporale abbastanza grave, perché poi dobbiamo capire cosa riusciamo a produrre in questo tempo, prevede la possibilità di una apertura della convenzione anche ad altri soggetti, vuoi in forma associata, vuoi a Comuni anche più grandi, da cui forse ci si sarebbe aspettati, come dire, almeno io, uno slancio forse chi ha più soldi, più risorse di noi, strutture organizzative più forti, spalle più larghe, uffici di direzione più corposi, forse ci si poteva aspettare uno slancio, come dire, un po' più forte, fare da traino, ecco.

Attualmente pare che a livello provinciale, ma a livello regionale, la stessa Emilia Romagna sia poco, come dire, in corsa sui sistemi di auditing, altre Regioni lo sono di più, la Regione Toscana ha buoni esempi sulla Provincia di Lucca, sul Comune di Pisa, il Comune di Milano sta sviluppando qualcosa però parliamo, voglio dire, di grosse realtà. Nel nostro piccolo, con quelle poche risorse che abbiamo però l'idea è quella di fare sul serio, quindi non di mandare fuori quintali di carta e di report che rimangono lettera morta che nessuno legge, e che non

si risolvono in reali azioni correttive sui problemi che ci sono stati e potrebbero esserci di nuovo.

La convenzione ha un costo per il Comune di 8.000 euro, più Iva, che come capite dalle cifre si tratta di un dato irrisorio, se chiedessi al mercato esterno, soprattutto al privato, che è quello che di fatto ha qualcosa da insegnare davvero, vi lascio immaginare cosa potrebbe costare una cosa di questo tipo, quindi l'idea è mettere insieme due istituzioni pubbliche, quindi lasciamo comunque... guardando all'esperienza del privato, ma ci guardino due istituzioni pubbliche, quindi in quelle che erano poi anche le indicazioni dell'allora Ministro Brunetta, erano queste le indicazioni, agli Enti territoriali, ma a tutte le Pubbliche Amministrazioni "Parlatevi fra Amministrazioni, aiutatevi fra Istituzioni Pubbliche, mettete, fate sistema con le risorse umane che avete, le professionalità interne, non ricorrete a consulenti esterni".

Quindi l'idea è quella di due Enti pubblici, presenti sul territorio, ma che mettono insieme le risorse umane, le professionalità che hanno, per provare a sviluppare qualcosa di utile, ecco, che sia utile perché altrimenti ogni euro speso in ore

del mio tempo, in ore di tempo dei dipendenti per qualcosa che non ha una utilità reale non credo che ce la possiamo permettere, insomma.

Il professore capofila, se lo avete letto, della convenzione, è il professor Caperchione del Dipartimento Marco Biagi.

PRESIDENTE. Bene, grazie Dottoressa. Direi, apriamo il dibattito, ci sono degli interventi?

SEGRETARIO GENERALE. Ho dimenticato di dire che c'è il parere del Collegio dei revisori favorevole che è pervenuto.

PRESIDENTE. Allora, io direi, visto che è un aspetto tecnico, insomma, se siamo d'accordo passiamo direttamente alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi 2 astenuti, Santunione e Manfredi e gli altri sono tutti favorevoli; 15 favorevoli e 2 astenuti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

7. Proposta di Ordine del Giorno del consigliere comunale Righini Rosanna (PDL) del 29/12/2012 "Riqualificazione del centro storico di Castelfranco Emilia, oltre ad aiutare e promuovere il commercio del centro storico, si tratta soprattutto di salvaguardare la città stessa, di mantenere e preservare la sua identità e con essa la qualità di vita e di aggregazione sociale dei suoi cittadini".

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto 7: "Proposta di Ordine del Giorno del consigliere comunale Righini Rosanna del 29/12/2012 "Riqualificazione del centro storico di Castelfranco Emilia, oltre ad aiutare e promuovere il commercio del centro storico, si tratta soprattutto di salvaguardare la città stessa, di mantenere e preservare la sua identità e con essa la qualità di vita e di aggregazione sociale dei suoi cittadini".

La parola al consigliere Righini, prego consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. Dunque, non è necessario che lo legga, posso già intervenire o lo devo leggere prima?

Non è necessario, faccio una spiegazione...

PRESIDENTE. No, io direi di illustrarlo, in effetti, più o meno insomma, se poi ritieni di leggerlo, fai come meglio credi.

CONSIGLIERE RIGHINI. Va bene. Questo Ordine del Giorno nasce da un problema che ormai a Castelfranco è endemico. Cioè questo centro storico, in particolare, non ha avuto una riqualificazione sostanziale e strutturale, da sicuramente almeno una cinquantina di anni.

E quindi, la situazione attuale è una situazione di degrado. Questo degrado che non è solo un degrado di tipo architettonico. Il degrado di una città e in particolare il degrado di un centro storico può essere visto, anzi è visto anche in altre connotazioni di tipo sociale e anche di tipo comunitario. Cioè un centro storico degradato è un centro storico dove non vi è un interesse, un interesse in primis dell'Amministrazione, quindi un interesse conclamato verso la vivibilità dei suoi cittadini.

Sappiamo che un centro storico, e in particolare i nostri centri storici, che sono antichissimi, e sono deputati da sempre a rappresentare proprio

l'immagine della comunità e quindi hanno questo compito sociale, fondamentale, dove in questi centri storici sono rappresentati, raggruppati gli edifici più importanti, il Comune, le chiese, i negozi e quant'altro.

Quindi centri storici degradati oltre a dimostrare il disinteresse di chi governa quelle città, danno anche una sensazione ai cittadini di non essere, se non considerati in ogni modo di vivere in un territorio che non li rappresenta più in modo adeguato. Non solo, ma il degrado richiama altro degrado, questa è una cosa ormai risaputa.

Per questo motivo, visto che fino ad oggi, questa Amministrazione non ha mai speso, voluto fare finanziamenti deputati proprio specificatamente sul centro storico, ma che invece, se non ha mai fatto finanziamenti sul centro storico, quindi non ha mai fatto atti reali di riqualificazione e di ristrutturazione, in effetti ha speso - e questo è il problema secondario, quasi si potrebbe dire oltre al danno la beffa - perché in effetti ha speso invece parecchio denaro pubblico, giustamente, nel senso che il denaro è pubblico poiché parliamo di un Ente pubblico, questo denaro è stato speso già nel 2007 quando è stato studiato un progetto di

riqualificazione, un corposissimo progetto di riqualificazione storico, del centro storico - che oggi non ho portato perché solo il peso era una cartella di questo genere - un progetto importantissimo, molto strutturato, che avrà avuto i suoi costi e sarà anche costato sicuramente tanto, questo parliamo del 2007, e che è stato anche approvato con una determina, la 950 del 29/11/2007, questo è il progetto, che è già un progetto completo.

Poi, nonostante questo progetto che è già completo, non si è mai passati né al suo finanziamento, né tantomeno a una qualunque esecuzione.

In compenso, però, nel 2011, la Giunta ha di nuovo rifinanziato la Ditta Oikos, per la somma di altri 20.000 euro per rivedere la progettazione urbanistica di tutto questo progetto.

Inoltre, nello stesso periodo, ha finanziato l'associazione Cammina per la somma di altri 25.000 euro per promuovere un laboratorio di idee che coinvolgesse la cittadinanza sulla elaborazione di progetti per il centro stesso.

Quindi, dopo tutto questo, visto che ad oggi non si è mai arrivati a nulla, se non abbiamo visto un

principio di, mi sembra, un finanziamento di 150.000 euro, 200.000, che poi sono stati addirittura diminuiti, ma che chiaramente sono sul centro storico una cifra irrisoria, chiediamo alla Giunta e anche al Consiglio Comunale che si esprimino chiaramente sulla volontà di vedere realizzata una ristrutturazione, una riqualificazione del centro storico, in ogni modo che si dia un chiaro indirizzo di volontà da parte di questa Amministrazione di iniziare una reale ristrutturazione di questo centro storico, anche perché tutte queste spese, che anche ultimamente sono state fatte, richiedono che poi arrivino ad un loro utilizzo. Non possiamo continuare a fare progetti su progetti, non possiamo continuare a chiedere a delle associazioni varie che ritornino a rivedere ciò che ormai si sa da anni, cioè che la riqualificazione è necessaria.

Quindi vorrei, a questo punto, visto che siamo nel 2013, e che ne stiamo parlando non dal 2009, ma le Giunte precedenti da non so quanto, che si arrivi a dire chiaramente cosa questa Giunta intende fare, quali, eventualmente, atti intende compiere a livello anche economico, per iniziare una reale riqualificazione che non sia una riqualificazione minima, una riqualificazione di facciata. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Vi sono interventi?

Non vi sono interventi? Prego consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Il problema esiste, è sicuramente necessario prenderlo sul serio, nonostante che ci fosse un po' di distrazione nell'ambito dell'intervento.

Un discorso di attenzione a quella che è la riqualificazione del centro commerciale naturale, e degli aspetti estetici di degrado, evidente nell'ambito di alcuni fabbricati privati, lasciati decadere da decenni, io credo che questo sia un problema da affrontare.

Per esempio, mi riferisco, nel caso del centro commerciale naturale, alla situazione della pavimentazione, dell'intonacatura, della imbiancatura dei portici, che sono aree private di diritto pubblico, cioè che ci passano tutti. Lì è indubbio che ci deve essere un ruolo dell'Amministrazione Comunale, a mettere in palio una certa cifra, una certa percentuale, sull'investimento, per incentivare il privato a riqualificare.

E' indubbio che il ruolo del pubblico deve avere anche il compito di, come dire, stabilire quelli che sono i limiti della progettazione, della realizzazione, i materiali da usare, nella pavimentazione e così via, quindi non può essere l'iniziativa del solo privato che è scarsamente incentivato a partecipare perché "Lì tanto ci passa la gente, tanto è del privato si arrangia lui... se fa schifo si arrangia lui". No, se fa schifo, ha ragione la Rosanna, è anche un segnale negativo per gli amministratori di quel luogo, perché è lasciato all'abbandono, sconnesso, ci sono delle pozzanghere sotto i portici, ecc. ecc., quindi se ci sono di queste situazioni è bene che l'Amministrazione ci faccia caso, perché la salvaguardia dell'equilibrio delle diverse forme distributive, ne abbiamo parlato altre volte, è un articolo specifico della legge regionale sul commercio. Cioè, in pratica, quando tu introduci delle quote notevoli di grande distribuzione, su un determinato territorio, che rischia tutta la gente di essere calamitata in questi luoghi, di distribuzione organizzata - grande, piccola, media, grande distribuzione organizzata - la legge dice: ci deve essere un equilibrio tra le diverse forme distributive.

E' compito anche, ovviamente, dell'Amministrazione Comunale salvaguardare questo equilibrio, quindi quando il centro storico naturale, che si ha tutto l'interesse, il centro commerciale naturale che ha tutto interesse la comunità, l'Amministrazione a tenerlo vivo, perché lì c'è la frequentazione della gente, c'è il controllo del territorio, c'è una, come dire, vita pubblica dei cittadini, e quindi non è pensabile lasciare al degrado. Tanto sono luoghi privati, se la gente non ci va, se la gente sta in casa perché lì si sente insicura... se lì ci sono una carenza di strutture, di controllo e di vigilanza che assaltano magari, di furti e rapine, ecc. ecc. non è un problema, insomma. Sappiamo che il calo di qualità di un centro commerciale, il degrado, l'assenza della gente vuol dire che subentra pian piano la malavita o, come dire, la non frequentazione di quel luogo perché insicuro da parte dei cittadini, che dovrebbero presidiarlo, dissuadendo quelle che sono delle manifestazioni di malavita più o meno organizzata.

Quindi insisto nel dire che c'è un tema, non so se la proponente dell'Ordine del Giorno avesse queste finalità, ma, a mio avviso, questo è

evidente, non deve essere, e lo dico molto chiaramente, preso ad esame l'esigenza di una riqualificazione del centro storico perché qualcuno dia l'incarico alla solita società, a qualche altro organizzato che viene a proporci la pavimentazione della Via Emilia con tutti quelli che sono i progetti che abbiamo visto negli ultimi 10-20 anni.

Quindi, non c'è un bisogno di fare queste cose qua, importanti, fondamentali e dispendiose, c'è invece bisogno di una attenzione al luogo dove c'è il transito, il passeggio, il commercio, che deve essere un luogo pulito, ordinato, di un certo prestigio perché è anche interesse dell'Amministrazione che lo cura.

Dall'altra parte c'è un discorso di regolamentare quello che è il degrado di quel luogo pubblico, riguardo ai fabbricati privati. Non è accettabile che ci siano dei privati che hanno dei ruderi in pieno centro storico, mi riferisco chiaramente a palazzo Cappi, per esempio, dove da 30-40-50 anni sono lì con una impalcatura che dà il segnale che qualche anno è stato iniziato un cantiere e non è mai stato concluso, né portato a termine; è vero che potrà non esserci la convenienza

da parte di quel privato lì perché ci sono dei lavori che costerebbero tantissimo, è un fabbricato vincolato e quindi ci sono delle cautele particolari, dei costi particolari, non è pensabile però che se un privato si trova di fronte a un fabbricato del genere possa tranquillamente tenerselo lui lasciando lo schifo di anti igienicità e di pericolosità, evidente, quel fabbricato.

Faccio notare ai consiglieri che, non più tardi di una settimana fa, mi sono preoccupato di prendere la ruscarola con un topone lungo 30 cm che era davanti all'entrata dell'Hotel Castelfranco, lì in Via Visconti. Evidentemente avran fatto un'azione di derattizzazione, lì c'è l'allevamento e quindi... c'è un ristorante, c'è una gelateria, e cosa facciamo? Continuiamo a tollerare che esistano queste cose in centro storico?

Quindi il problema c'è ed è evidentissimo, io avevo proposto che ci fosse anche un articolo specifico nel Regolamento che abbiamo appena finito di discutere, il regolamento di polizia urbana, perché mi sembrava logico inserire, già c'è un qualche argomento del genere, ma è inefficace, nel Regolamento di polizia urbana, cioè degli obblighi

che ha il proprietario di salvaguardare quello che è il decoro pubblico.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. La consigliera Righini ha sollevato un tema fondamentale, che purtroppo non riguarda solo il centro storico di Castelfranco, ma riguarda tutti i centri storici delle nostre città, ma anche delle frazioni.

Le concause sono molteplici, ovviamente la nascita degli ipermercati ha creato già di per se stesso la moria degli esercizi commerciali all'interno dei centri storici.

La fiscalità, la pressione fiscale, sia statale che locale hanno dato il colpo di grazia, assieme alla crisi che ci attanaglia da cinque anni.

Poi, se guardiamo, ci sono anche delle situazioni esterne, adesso abbiamo anche un presidente di associazione, di cui non voglio fare accuse, però voglio fare un resoconto di quello che è avvenuto nell'ultimo periodo nelle varie associazioni.

Un crollo delle attività sindacali, delle associazioni che sono oberate da problemi ben diversi dei propri associati: crisi, ovviamente servizi che devono dare, maggiori, e ovviamente anche farsi pagare i servizi che, a volte, non vengono pagati.

Il calo dell'elemento sindacale dell'associazione di categoria, è stato clamoroso, anche però di fronte a un calo grandissimo delle risorse provenienti dalle Regioni che finanziavano, in compartecipazione con i privati, all'inizio di questa ottima legge regionale, fino al 50% in compartecipazione dei privati e 50% del pubblico.

Poi le risorse rimanendo ovviamente le medesime e le richieste massicciamente aumentate, si è arrivati a un finanziamento risibile intorno all'8-10%, che non conveniva più a nessuno, voglio dire, la rivitalizzazione del centro storico su questa tipologia di attività.

Abbiamo anche la mano del pubblico, che si è comportato male, in generale, nei centri storici. Per quanto riguarda Castelfranco, due zone critiche che vedo sono Piazza Aldo Moro, che sostanzialmente abbiamo preso in carico una piazza con un parcheggio sottostante, una lastricazione fatta malissimo, dove

purtroppo c'è, mi pare che ci sia, ancora, alcune problematiche da dover risolvere in sedi, diciamo, di tribunale, non mi risulta che siano arrivate a capo queste sentenze, queste cause che ci sono in corso, però ieri, andando a parlare con i titolari dei negozi danneggiati, ho visto che anche la piazza antistante Piazza della Vittoria, questa Piazza Garibaldi ha la lastricazione che ormai è completamente allo sfascio.

Non dimentichiamo che anche gli Enti locali hanno avuto un crollo delle entrate, o comunque una carenza di risorse.

Io credo che sia necessario adottare una politica moderna, anche se tutte le volte che tiro fuori questa opportunità vengo guardato come un extraterrestre, non un extracomunitario, perché è tutt'altra cosa, molte città e paesi europei stanno adottando la semplificazione e l'agevolazione fiscale, anche a livello temporaneo, due tre quattro o cinque anni, affinché si possa raggiungere alcuni obiettivi.

Ad esempio, gli interventi che prima citava, che io sostengo, nell'ambito dei portici, che sono interventi, sì a uso pubblico ma in zona privata, si possono agevolare chiedendo ai proprietari delle

case, e anche ai proprietari commercianti e agli affittuari di fare questo tipo di operazione, di fronte a un abbattimento degli oneri fiscali che devono essere dati al Comune.

Questa è una nostra capacità, una nostra potenzialità, una nostra competenza, il voler incentivare interventi privati su suolo che è ad utilizzo pubblico, anche con l'abbattimento di carattere fiscale. Non capisco perché ci siano delle zone in Spagna o in altri paesi europei che si possono esattamente adoperare facendo questo tipo di operazioni, tra l'altro in palese concorrenza con il nostro Stato, ricordo la stessa Svizzera che si può considerare non della comunità, ma l'Austria, la stessa Savoia, in Francia, dove ci sono - ultimamente Slovenia e Crozia - ci sono fortissime agevolazioni per le imprese che vanno a sistemarsi su quel territorio con un abbattimento fiscale enorme, rispetto alla fiscalità italiana. Fiscalità che viene abbattuta sia a livello statale, ma anche a livello locale.

Se noi non cominciamo a intraprendere questi elementi di modernità e soprattutto di agevolazione fiscale, rischiamo oltremodo di avere un ulteriore impoverimento dei centri storici; tra l'altro,

purtroppo, una mentalità che c'è a Castelfranco, ma non c'è a Piumazzo, qua lo dico con piacere, è che dalle 19:00-19:30 a Castelfranco c'è il coprifuoco, la gente si ritira in casa, si gira per i portici uno si guarda attorno è felice di non incontrare nessuno, perché sicuramente se incontra qualcuno potrebbe essere un malintenzionato.

No, va beh, lasciatemelo dire, Piumazzo o piumazzesi, non so se sia la mentalità, ancora scendono in piazza, cioè scendono per le strade, perché è questo che manca, il creare gli arredi, sostanziali e importanti per quanto riguarda i centri storici sono un invito ai cittadini a scendere per le strade, a riappropriarsi del territorio, perché quando c'è una presenza massiccia dei cittadini c'è la ritirata della criminalità. Perché è automatico che sia così. Allora, voglio dire, forse a Piumazzo, noi piumazzesi viviamo anche di piccole cose, però vedevo l'altro giorno, San Martino, ho visto con piacere che c'era il centro di Piumazzo pieno. Poca cosa, caldarroste, bicchiere di vino novello, e così via. Castelfranco continua a essere un deserto. Insomma, anche qui bisogna entrare nella mentalità e nella cultura delle persone, dicendo: ragazzi, questa è la tua città!

Non puoi lasciarla in mano ad altri, è una tua proprietà, è un tuo valore. E' un tuo pezzo di storia.

So che è difficile entrare nella cultura delle persone, però sta anche negli Enti locali fare formazione, informazione e, a volte, necessariamente mettere mano al portafoglio per agevolare certe situazioni.

Credo che Castelfranco, da questo punto di vista, si sia profondamente fermato e l'Ordine del Giorno presentato testé dalla consigliera Righini, più che un Ordine del Giorno mi sembra un appello a far qualcosa. L'ha messo come Ordine del Giorno, ma è una richiesta... Infatti, è più un appello: "Fate qualcosa!" perché francamente... francamente avrei scritto anche alcune cose.

Comunque credo che, di fronte a questo Ordine del Giorno, non si possa che essere d'accordo perché poi non presenta elementi partitici, ma presenta solo situazioni che, effettivamente, sono problematiche, ci pongono un problema, non tanto per noi, ma per i figli dei nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Prego consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente.

Intervengo dopo i consiglieri Manfredi e Barbieri di cui condivido pienamente tutte le osservazioni, i pensieri e le riflessioni che hanno presentato a questo Consiglio Comunale.

Credo che davvero questa sera, alla consigliera Righini vada il merito di aver sollevato in questa sede istituzionale un problema assolutamente presente, assolutamente forte per la nostra collettività, per i nostri cittadini, e anche per avere dato modo con l'Ordine del Giorno di affrontare anche una discussione un pochino più allargata su quello che è il valore del centro storico di Castelfranco, ma ancora di più in generale, il valore dei centri storici che non sono solo, ma in modo condivisibile, centri commerciali naturali, ma sono da sempre e dovrebbero, noi auspichiamo che in un qualche modo continuino a essere, e anche in questo va e deve andare l'impegno delle istituzioni, anche i centri di aggregazione naturali, cioè i centri dove i cittadini si possono incontrare e fanno vita di collettività e di comunità.

Quindi, è fondamentale la salvaguardia, la cura e l'attenzione dei centri storici, parliamo con

questo Ordine del Giorno del centro storico di Castelfranco, ma come dicevo prima, la mozione ci dà modo anche di fare qualche ragionamento più allargato, ma in generale è fondamentale e deve essere presa in carico come una necessità urgente, una necessità impellente, la salvaguardia di tutti i centri storici, del capoluogo e delle frazioni, che hanno subito, in questi ultimi anni, situazioni di incuria e di abbandono che hanno fatto, in alcuni casi, proprio perdere l'identità del centro storico del paese piuttosto che del capoluogo.

Io ho partecipato a un'assemblea pubblica di qualche mese fa, credo fosse primavera inizio estate, che si è svolta in biblioteca, presente il sindaco, come dire guidata e gestita dal sindaco, che appunto aperta alla cittadinanza, dove l'oggetto della serata era appunto quello della riqualificazione del centro storico di Castelfranco e, a mio parere, per quella che è stata la mia percezione, rispetto agli interventi dei cittadini presenti, due sono state le esigenze che ritengo abbiano fatto da filo conduttore: da un lato le esigenze dei commercianti, di chi ha un'attività economica all'interno del centro storico di Castelfranco, di vedere in un qualche modo agevolata

l'attività e da un altro lato l'esigenza di chi abita, dei cittadini che abitano e vivono nel centro storico, a vivere in un luogo da un lato decoroso, ma da un altro lato anche sicuro e tale da garantire nelle ore che sono solitamente e per natura destinate al riposo, alle ordinarie occupazioni che si svolgono all'interno delle case, avere diciamo la possibilità di poter vivere tranquillamente all'interno delle loro abitazioni senza dover subire schiamazzi, rumori, capannelli di persone davanti a locali di dubbia natura, aperti fino a tardi.

Io credo che vada colto, e tornando sempre a questo incontro pubblico, la percezione e il messaggio che, secondo me, ne è emerso è che comunque i cittadini sentono in modo molto forte questo problema, perché la sala grande della biblioteca era piena. E credo che sappiamo tutti quanto sia difficile raccogliere e radunare una sera dopo cena cittadini e persone per interessarsi di temi comuni civici di collettività.

Quindi credo che la presenza, così numerosa e anche partecipata e partecipativa sia il miglior messaggio che fa seguito proprio all'appello della consigliera Righini, sulla necessità di prendere in

mano, con urgenza, e con grande, grande serietà il problema del centro storico.

In questo caso parliamo del centro storico di Castelfranco, ma mi permetto di aggiungere, come stimolo, spunto, indicazione anche quello dei centri storici, delle frazioni di tutto il nostro territorio. Certamente complicato, io l'ho detto tante volte, continuo a dirlo, Castelfranco è un territorio complicato. Ha il capoluogo, otto realtà frazionali, ogni realtà frazionale ha una sua identità, ha delle sue caratteristiche, ha una sua struttura urbanistica, ha un suo sviluppo, a seconda delle dinamiche diverse e ha anche un modo proprio di vivere la frazione vario, quindi è sicuramente una realtà difficile, ma credo che questo sia un problema che non può più essere rinviato e procrastinato.

L'ultima cosa, per quello che accennava il consigliere Manfredi sul problema di palazzo Cappi. In Commissione, nella Commissione dove è stato appunto affrontato, dove sono state affrontate le modifiche al Regolamento di polizia urbana, abbiamo sollevato alcune situazioni specifiche, nel caso palazzo Cappi e anche la situazione del palazzo storico e dell'antico fossato medievale all'interno

del centro storico di Piumazzo; due situazioni che credo, senza paura, possiamo definire come di totale abbandono e di degrado.

Sicuramente non sono questi gli interventi che sono risolutivi nel senso di riqualificare un centro storico, ma sicuramente sono delle situazioni specifiche che devono trovare una loro - vado a concludere - che devono trovare una loro attenzione da parte di questa Amministrazione come era emerso in quella sede, proposto da qualcuno. Il consigliere Manfredi ed io stiamo lavorando su una proposta di Ordine del Giorno che poi vorremmo sottoporre a tutti i Gruppi consiliari, che possa essere appunto di stimolo e di presa in carico di queste situazioni assolutamente di degrado che non possono restare tali. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, vi sono altri interventi?

CONSIGLIERE GIDARI. Posso aggiungere?

PRESIDENTE. In che senso aggiungere? Sì, no, puoi parlare, certo.

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente.

Io devo dire, e mi auguro che questo Ordine del Giorno venga accolto non solo dalle Opposizioni, ma anche dalla Maggioranza che amministra questa città, perché ha un solo scopo ed è quello di riqualificare e anche, se vogliamo di rivitalizzare il centro storico di una città che, spesso e volentieri, viene definita come città dormitorio, dove praticamente alla sera, dalle 19:00 in poi scatta una sorta di coprifuoco, non troviamo più nessuno per le strade, tranne, come diceva poco fa la Silvia, davanti ad alcuni negozi, che rimangono aperti fino a tarda ora e sinceramente bisognerebbe anche ad iniziare a pensare di mettere anche dei freni, delle regole anche su queste attività che, spesso e volentieri, rimangono aperte fino a notte fonda.

Io devo dire, sinceramente, e voglio ricordarlo anche all'Amministrazione, ci sono delle situazioni di criticità nel centro storico che, probabilmente, dovranno essere per forza di cose sanate nei prossimi anni. Uno di questi è il Giardino dei campanelli, è stato votato col P.O.C. passato, qualche Consiglio Comunale fa, che è una zona di ingresso e dovrebbe essere quindi anche un lustro l'ingresso di una città che si vuole definire tale.

Vorrei inoltre ricordare e nella mia visita che ho fatto qualche anno fa, a New York la teoria del broken glass, quella del vetro rotto, che fu portata avanti dal sindaco Rudolph Giuliani che, laddove ci fosse stato un vetro rotto all'interno di un quartiere, la gente o comunque chi è abituato a delinquere sarebbe stato sicuramente più intenzionato a rompere anche il vetro di fianco.

Tutto ciò per dire cosa? Che un centro riqualificato e che sia valorizzato soprattutto, anche da un punto di vista culturale, se vogliamo, si evitano anche fenomeni di tipo criminoso, come abbiamo assistito, purtroppo per noi, qualche giorno fa.

Io credo sinceramente che sia necessario mettere mano al più presto al nostro centro storico, anche per salvaguardare quelle pochissime attività che ancora resistono, perché sinceramente sarebbe molto più conveniente, forse, e poi qui a Castelfranco è tutto un po' in controtendenza, perché anche i negozi all'interno dei centri commerciali, invece che aprire chiudono, bisognerà comunque portare avanti anche delle politiche sotto un punto di vista economico che favoriscano gli insediamenti di nuove attività commerciali sul territorio, che

sinceramente a me, il casino, parliamoci chiaramente, o la movida che in alcune città a noi vicine, compresa Modena, in alcune zone della città stessa, non dispiacciono, laddove ci siano dei giovani che si divertono e vivono la loro città, in modo educato e rispettoso degli altri. Qui, a Castelfranco, purtroppo, non si vede nulla di tutto ciò. Dopo qualche anno, forse, di chiusura, adesso non ricordo, ha riaperto l'unico pub sul territorio cittadino, del centro città, nonostante le sue innumerevoli difficoltà, io credo che anche da questo punto di vista bisognerà ragionare, laddove poter fare sviluppare, su una città che si vuole definire tale, un punto di aggregazione che non per forza di cose debbano essere le ARCI, sul territorio. La gente deve tornare a vivere un po' quello che è la città, il centro della città.

Io credo che questo sia di grande importanza, anche per farla rivivere. Da un punto di vista giovanile, io non sono più giovane, forse, come il collega Fantuzzi, ma non mi risulta che ci siano dei grandi punti o importanti punti di aggregazione dove, possiamo dirlo, senza essere tacciati di essere degli ubriaconi, dove potersi andare a bere una birra in tranquillità, perché, ripeto, dopo le

19:00, purtroppo, Castelfranco vive una sorta di coprifuoco, non solo per i soggetti deboli, ma anche per i soggetti meno deboli, perché non c'è nulla da fare. i bar preferiscono chiudere perché tanto non c'è nessuno, non vale la pena tenere un bar aperto o un'attività commerciale aperta, dove non c'è nessuno che la frequenti.

Mi auguro, mi auguro che questo Ordine del Giorno, e ringrazio la Rosanna per averlo presentato, e fatto discutere in questo Consiglio, venga approvato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente.

Cerco di dare un contributo a quella che era la discussione dei Gruppi consiliari. Il tema del centro storico è sicuramente un tema ampio e complesso, abbraccia diciamo delle dimensioni che sono molto, molto ampie. C'è un tema di contenitore, e di contenuto.

Adesso, stasera l'abbiamo toccato un po', ovvio che sappiamo bene che il contenitore, solo quello non basta, come non basta neanche il contenuto,

servono tutti e due, quindi bene ovviamente il percorso con Cammina, con i Gruppi che sono stati effettivamente molto partecipati, sul quale si sta ultimando l'elaborazione, si è già comunque in via di ultimazione dell'approvazione delle proposte, per individuare i contenuti e, ovviamente, sul contenitore si partiva da quello che era quel progetto preliminare vincitore di quel concorso fatto qualche anno fa, ma sul quale oggettivamente, ad oggi, è difficilmente realizzabile se non per stralci a mo' di (mastaplann), insomma, di stralci molto dilatati nel tempo, ovviamente, vista la crisi ovviamente strutturale, che oltre, si ricordava prima, oltre a coinvolgere ovviamente le attività va a coinvolgere anche quelle che sono le finanze degli Enti pubblici.

Dicevo, l'Ordine del Giorno è strutturato in modo un po' particolare, nel senso che non sembra un vero e proprio Ordine del Giorno, è una proposta di discussione su un tema, ecco, diciamolo così. Adesso personalmente, ovviamente, io non condivido la parte del "Considerato che" dove ci sono delle inesattezze all'interno, però sicuramente dà lo spunto per affrontare il tema, che è sicuramente importante, che magari potrebbe essere affrontato anche con un

Ordine del Giorno magari condiviso e un po' più strutturato magari, e magari mettendo dentro alcuni elementi in più che, come Giunta, mi sentirei anche di dare magari in una apposita Commissione, se sei d'accordo, quindi magari lavorando sarebbe interessante, visto che è uscito un po' da tutti gli interventi, che il tema del centro storico interessa giustamente tutti i Gruppi consiliari, e sarà, immagino, anche uno degli elementi importanti della prossima campagna elettorale, di un po' tutti i programmi elettorali, immagino, magari avere alcuni elementi che mancavano alla consigliera Righini, nella stesura di questo Ordine del Giorno, magari potrebbe essere utile farlo un po' di tutti.

Oikos, per esempio, Oikos ha un incarico sul versante P.O.C. per la riqualificazione, per la progettualità di riqualificazione di alcuni ambiti particolari del centro storico. Immagino quello di Via Della Vacca piuttosto che la parte appunto del Teatro Dadà, che sono ambiti particolarmente complessi, non solo dal punto di vista urbanistico architettonico, ma anche dalla parte, diciamo, gestionale, soprattutto in certe ore.

Logico che la parte strutturale del centro storico si affronta per stralci, quindi dato per

assodato che i contenuti sono fondamentali, quindi il percorso con Cammina, e che comunque bisogna cercare di incentivare al massimo quella che è la promozione delle attività del territorio e anche io sono d'accordo con Giorgio Barbieri quando dice anche con una incentivazione. Si è partito con l'IMU per esempio l'anno scorso e si è fatto, per esempio, con la TIA2, già con la TIA2 ricordate che l'attività per esempio commerciali, bar o comunque altre attività del territorio del centro hanno già un sistema porta a porta che oltre ad avere un sistema porta a porta ha anche una incentivazione sulla TIA, per esempio, aveva già una incentivazione, quindi andava avanti sicuramente su questo tema.

Sulla parte strutturale, dicevo, si avvia per stralci, con fatica ovviamente, perché purtroppo le risorse sono sempre molto molto contenute, sono sempre molto meno. Si deve lavorare sicuramente su due fronti, che è il sistema delle piazze. Quest'anno metteremo a bilancio la sistemazione di Piazza Garibaldi perché, effettivamente, la pavimentazione inizia a essere una pavimentazione con uno stato di usura e di degrado particolarmente avanzato, importante, e la parte della viabilità. La

parte della viabilità, sicuramente è una di quelle dimensioni fondamentali in una ristrutturazione del centro storico, che deve essere presa sicuramente come punto principale. Noi partiremo con la sistemazione della viabilità sulle perpendicolari di Corso Martiri e anche ovviamente delle perpendicolari delle circondarie, in primis la sperimentazione, ovviamente, su Via Solimei, che non è direttamente collegata al centro storico, però l'idea è quella di fare un senso unico, in modo da sistemare quella che è una delle arterie che garantiscono i flussi del maggior traffico sulle circondarie e, purtroppo, in certi momenti di ricaduta anche sul centro storico.

Quindi, temi importanti, questi interventi verranno fatti a breve, metteremo appunto a bilancio nelle opere, nel prossimo bilancio, è logico che serve la condivisione degli interventi, quindi la parte più complessa è ovviamente condividere con tutti gli attori dei vari centri storici, e si ricordava giustamente prima, ormai ce lo siamo detti tante volte che il PSC individua tre centri storici a livello comunale, Piumazzo, Castelfranco e Manzolino, però ricordo che ci sono esigenze di centro storico, il che vuol dire spesso esigenze di

identità di una comunità, anche a Cavazzona, per dire, adesso per darvi l'idea, comunque... a Panzano appunto si ricordava...

E' logico, quindi, che su questi aspetti serve la condivisione, serve un lavoro importante da parte di tutti ed è logico, come sempre serve quando si tratta di approvare una scelta condivisa, ognuno deve rinunciare a un po' ovviamente delle proprie pretese. Con un esempio molto banale, si ricordava prima, se voglio un centro storico rivitalizzato dovrò magari tollerare fino ad un certo livello di soglia, stando ovviamente in ciò che è la legittimità, nel fatto che ci siano i locali, almeno questa parte, poi è logico che non pretendiamo la movida di Riccione, nel mese di agosto, magari, però magari su questa parte avere certi tipi di attività che mi garantiscono, ripeto, sempre nei limiti della norma, comunque una frequentazione serale del centro storico, lo abbiamo ricordato un pochettino tutti, sicuramente aiuta, quindi il primo tema è quello della condivisione, l'altro aspetto ovviamente sono gli interventi strutturali su quelle che sono le porte del centro storico, quindi mi riferisco in particolare al capoluogo, quale la stazione ferroviaria.

Ho letto l'altro giorno una interrogazione, penso sempre della consigliera Righini, se ricordo bene, appunto su quella parte, sicuramente una parte strutturale, sulla quale abbiamo investimenti in atto e un dialogo aperto che si sta chiudendo finalmente con RFI, per poter riqualificare quell'area, che ha bisogno sicuramente di una riqualificazione che va non solo dall'incremento dei posti auto parcheggio, ma va anche ovviamente in una riqualificazione più ampia di quell'ambito, quindi sono tutti temi sul quale stiamo lavorando e credo sui quali si possa provare un accordo superpartes fra le varie forze politiche, magari in una Commissione dedicata come diceva prima.

Sui temi dei privati, palazzo Cappi, si ricordava prima il fossato storico a Piumazzo, è complessa la cosa nel senso che ci si lavora, io credo che adesso in modo particolare l'esempio è abbastanza eclatante, quell'intervento che c'è sul fossato storico di Piumazzo, sul quale i nostri uffici stanno lavorando per la messa in sicurezza, anche banali, di cose banali, e purtroppo vi garantisco che lo spazio di manovra per l'Ente pubblico è molto contenuto, però ci si lavora e si cerca di fare il massimo.

Quindi, adesso, l'Ordine del Giorno, ripeto, pur essendo strutturato male, male nel senso... scusi se sono secco, in modo anomalo, non come abbiamo fatto solitamente gli Ordini del Giorno, tocca un tema importante, forse magari potremmo aggiungere qualcosa, con qualche dato in più, magari con la collaborazione di tutti, però, per l'amor di dio, la scelta ovviamente è dei Gruppi consiliari, non mi permetto di prevaricare.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliere Righini intende intervenire, per una replica? Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Dunque, la replica è questa: in effetti l'Ordine del Giorno, questo l'ha già detto Barbieri, in effetti è probabilmente... era un appello, ma è nato così perché così lo vedo, quindi sono riuscita ad impostare in questo modo.

In ogni modo credo che la condivisione che dice l'assessore sia fondamentale perché questo è un interesse trasversale.

Infatti non è un'impostazione politica quella che ho dato attraverso proprio l'appello, perché questa impostazione io la vedevo già direttamente e

ringrazio, in questo caso, l'assessore, perché in effetti anch'io avrei proposto una Commissione sul centro storico, quindi accetto assolutamente la sua condivisione e l'impostazione di una Commissione sul centro storico, di una revisione eventualmente di un altro Ordine del Giorno condiviso, sono assolutamente d'accordo perché lo ritengo un tema fondante, non fondamentale, fondante, per questa comunità. Cioè noi stiamo parlando della comunità in cui viviamo di Castelfranco Emilia. Il centro storico ci rappresenta come comunità. Non possiamo assolutamente lasciarlo o abbandonarlo, perché significa abbandonare la nostra comunità. Questo per me è un dato fondamentale, da cui non prescindo.

Perciò, mi sta benissimo tutto quanto, mi vanno bene, purtroppo già immaginavo che sarebbe stato a stralci, capisco il problema, ma importante è iniziare, cioè dare un avvio, perché se dai un avvio hai una conseguenza, hai una sequenza, se non dai mai l'avvio non hai una conseguenza e una sequenza, quindi io chiedo proprio la possibilità di dare un avvio a questo processo di riqualificazione anche per step, anche per stralci.

L'altro argomento importante che è stato già considerato è quello delle frazioni che hanno lo

stesso problema del Comune di Castelfranco, seppure a livello chiaramente minore, proporzionato, ma è assolutamente uguale, e queste uscite, mi fa piacere che sia stato detto, perché è fondamentale anche questo. Altro ragionamento è il discorso molto importante della viabilità di Via Solimei che avevo già, a suo tempo, sollevato, perché riguarda anche i plessi scolastici, è fondamentale, e in ultima considerazione la stazione ferroviaria, un'altra considerazione, un'altra interrogazione che ho fatto, perché anche questo rientra nell'ambito del centro storico, dell'utilizzo di una maggiore fruizione di tutto questo territorio, ma amplia ulteriormente la visione sulla mobilità del nostro Comune, quindi andiamo da una riqualificazione urbana a anche una riqualificazione della mobilità.

Quindi io sono aperta a qualunque vostra disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Volevo capire una cosa, a questo punto, cioè pensiamo di rinviarlo e magari portarlo in Commissione o lo vogliamo... cioè non ho capito il punto. Se lei è d'accordo a rinviarlo?

CONSIGLIERE RIGHINI. Visto che questo è un ordine di principio e non è un ordine politico, se volete dividerlo lo possiamo dividere a livello proprio perché non ha nulla di particolarmente non condivisibile, se invece non lo volete dividere piuttosto preferisco rimandarlo e poi dopo eventualmente faremo un ordine del giorno, perché ci tengo talmente tanto a questa cosa che non...

PRESIDENTE. No, io devo dire la verità, hai sollevato un problema che, effettivamente, lo sentiamo un po' tutti, quindi una Commissione che affronti queste problematiche secondo me è quasi doverosa.

Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Allora, chiederei di modificare la richiesta proprio perché la sostituzione della richiesta, perché non è una richiesta, ma è una domanda, la richiesta che potrebbe mettere in campo la consigliera Righini è quella di fare una Commissione ad hoc ed arrivare all'approvazione di un Ordine del Giorno per... cioè la sostituzione dell'Ordine del Giorno con,

sostanzialmente, la richiesta... è quello che dovremo approvare come deliberato, così ce la caviamo.

PRESIDENTE. Mi sembra giusto. Allora se siamo tutti d'accordo votiamo per un rinvio chiaramente con l'impegno...

CONSIGLIERE RIGHINI. Un impegno formale.

PRESIDENTE. Sì, d'altronde dovrebbe essere la Commissione 1 e la Commissione 4, a questo punto le facciamo. La 4...

Va bene, allora votiamo per un rinvio.

Chi è favorevole? Siamo tutti favorevoli.

Bene allora lo rinviamo.

8. Mozione del consigliere comunale Fantuzzi Enrico (Indipendente) del 30/05/2013 "Situazione carceri. Sovraffollamento: no ad amnistia od indulto sì a sconto pena in paese d'origine per stranieri".

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto successivo: "Mozione del consigliere comunale Fantuzzi Enrico del 30/05/2013: "Situazione carceri. Sovraffollamento: no ad amnistia od indulto sì a sconto pena in paese d'origine per stranieri"."

La parola al consigliere Fantuzzi, prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente.

Io prima leggo l'Ordine del Giorno e poi lo commento e poi possiamo fare la discussione.

Allora, "Premesso che:

- la Corte Europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per i trattamenti disumani e degradanti in relazione allo stato delle carceri, imponendo al nostro paese di ripristinare le condizioni dello stato di diritto e l'osservanza della Costituzione;
- il sovraffollamento degli istituti di pena è uno dei gravi problemi del sistema giudiziario italiano sui quali, in diverse occasioni, si è

soffermato anche il Consiglio Superiore della Magistratura, che ha richiamato la necessità irrimediabile di eliminare le norme di natura emergenziale e i troppi automatismi sulla custodia cautelare, introducendo formule come la messa alla prova e misure alternative di numero chiuso;

- all'interno delle carceri, oltre ai detenuti, operano numerosi lavoratori che vivono in condizioni di vera e propria emergenza: medici, forze dell'ordine, dipendenti della struttura, religiosi e volontari;
- le condizioni inumane delle nostre carceri, in troppi casi, sono di ostacolo alla garanzia dei diritti fondamentali della persona, della sua integrità psicofisica e della sua dignità, oltre a mettere in gioco la credibilità democratica del nostro stato;

Considerato che

- sia necessaria una riforma strutturale per risolvere l'emergenza del sovraffollamento delle carceri in Italia, limitando e garantendo alla custodia cautelare unicamente come extrema ratio e non come provvedimento automatico e indiscriminato che oggi

- contribuisce a riempire ulteriormente le strutture, oggi un detenuto su due è in tale regime con grande spreco di denaro pubblico;
- considerato altresì che l'Italia è tra i primi tre paesi europei per il tasso di detenzione degli stranieri, 743 detenuti ogni 100.000 italiani. Il tasso di sovraffollamento è oggi del 142,5%, oltre 140 detenuti ogni 100 posti;
 - e considerato che sia necessario far scontare, laddove possibile, le pene agli stranieri nel loro paese di origine, intensificando le relazioni internazionali al fine di concludere accordi con i paesi d'origine stessi;
 - considerato che sia necessario garantire la certezza della pena e allo stesso tempo la dignità del detenuto;
 - sia necessario tutelare il ruolo sociale dei volontari all'interno e all'esterno delle carceri;
 - il 50% del totale dei detenuti sono imputati in attesa di giudizio, conviventi con i già condannati per mancanza di idonee strutture, con detenuti giovani e adulti imputati e condannati di diverse razze e religioni, soggetti sani e con problemi psichiatrici o

tossicodipendenza, quando non addirittura di sieropositività, creando notevoli problemi di promiscuità e di tensione;

- siano frequenti gli episodi di maltrattamenti e violenze all'interno delle strutture;

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- 1) a inviare sollecitazione ai presidenti di Camera e Senato affinché a loro volta favoriscono l'immediata calendarizzazione di provvedimenti diretti a ridurre il sovraffollamento che sempre più mette a rischio i diritti umani dei detenuti, il testo della presente mozione;
- 2) a incentivare politiche utili a portare fuori dall'ambiente carcerario i bambini sotto i tre anni ivi reclusi;
- 3) a incentivare le politiche no-tax per tutte quelle aziende profit o no profit che diano occupazione alle persone detenute ed ex detenute;
- 4) ad assicurare un pieno sostegno istituzionale a tutti quei progetti volti a sostenere iniziative scolastiche, formative e sportive per i detenuti ristretti presso gli istituti penali minorili, creando le condizioni per un

reinserimento a pieno titolo nella società civile;

- 5) a sollecitare affinché si pongano in essere tutte le azioni necessarie ad assicurare al personale penitenziario condizioni di lavoro rispettose dei loro diritti di lavoratori;
- 6) a sollecitare affinché si pongano in essere i dovuti controlli circa l'abuso dello strumento della custodia cautelare e che sia extrema ratio, così come previsto dalla legge;
- 7) a dichiararsi contrari ad ogni forma di amnistia o indulto che minano la certezza della pena nella sua radice;
- 8) a auspicare accordi internazionali che portino lo straniero detenuto in Italia a scontare la propria pena nel proprio paese;
- 9) a sollecitare affinché sia introdotto il reato di tortura nel codice penale;
- 10) a sollecitare affinché sia ripristinato lo stato di legalità e il rispetto della Costituzione nelle carceri italiane."

Allora, questo Ordine del Giorno è stato protocollato in maggio. Io mi sono imbattuto in questo documento mentre studiavo, e siccome mi

sembra un testo che sia ampiamente condivisibile ho pensato bene di portarlo in questo consesso.

Io, storicamente, non sono incline a discutere di questioni nazionali in questo consesso, perché esula dal nostro compito di consiglieri comunali, però non vedo per quale motivo il Comune di Castelfranco non possa partecipare, con proposte, per quanto mi riguarda, pienamente condivisibili e legittime, a migliorare una condizione che effettivamente è sotto gli occhi di tutti, qualche tempo fa io mi ricordo che era anche alla ribalta delle cronache questa discussione.

Io direi che, insomma, si spiega da solo, a parte questa doverosa piccola chiostra, penso che l'Ordine del Giorno si commenti da solo, e attendo i vostri commenti e risponderò appena possibile, grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Due cose che mi turbano alquanto, in questo Ordine del Giorno, ho usato la parola grossa.

Allora, a me piace l'utilizzo delle percentuali, però francamente non ho mai sentito fare un utilizzo

di percentuali della serie: "740 detenuti ogni 100.000 italiani". I 100.000 italiani ritengo che siano quelli che sono fuori dalle carceri, no?

Allora, non si può mischiare meloni con mele, nel senso che se vuoi fare una percentuale statisticamente valida devi fare i detenuti immigrati rispetto ai detenuti italiani, perché francamente essere correlato in uno dei 100.000 rispetto ai 743, francamente o aspetto di entrare in carcere per fare media, ma francamente... non so chi l'abbia scritto, ma è una roba che francamente ti chiederei di togliere, perché effettivamente ci può essere un tasso di detenzione degli stranieri elevato, bisogna vedere anche questi stranieri che delinquono se sono più o meno rispetto alle altre nazioni.

Io, un'altra cosa che ti chiederei di togliere, è il 9: "sollecitare affinché sia introdotto il reato di tortura nel codice penale".

Francamente lo toglierei, nel senso che non ha molto senso di stare all'interno di un ordine del giorno che tutto sommato, per essere dei fratelli d'Italia, mi sembra alquanto di sinistra, mi sono permesso di dire questo.

C'è una cosa che mi piace, che però non viene declinata come mi piacerebbe fosse declinata: "auspicare accordi internazionali che portino lo straniero detenuto in Italia a scontare la propria pena nel proprio paese". Io credo che si era iniziata una discussione bilaterale con i paesi terzi, di provenienza, quelli che non buttano via il passaporto e documento di identità, degli stranieri che sono soggetti ad attività carceraria nel nostro paese per riportare nel loro paese, e ovviamente a costo dello Stato italiano, essere mantenuti nelle carceri locali.

Un po' perché abbiamo lo svuotamento sostanziale delle carceri, evitando amnistia ed indulto, di cui io sono assolutamente contrario, perché i criminali non vanno liberati, affinché dopo i cittadini normali si debbano mettere, come dire, le varie inferiate alle finestre, noi diventiamo agli arresti domiciliari e i criminali liberi di delinquere. E' proprio una anomalia sistemica che non posso accettare.

In più ci sarebbe un enorme risparmio di risorse perché è notorio che i nostri carcerati, nonostante stiano male, come qualcuno dice, sono estremamente costosi, come qualcuno dice, non lo dico io, sono

estremamente costosi, perché ci costano una botte di soldi mantenuti nelle carceri, ed è automatico che i paesi terzi, nei paesi terzi il costo per carcerato è meno di un decimo di quello italiano, perciò, da questo punto di vista, per me sarebbe formidabile declinarlo meglio.

Richiesta: nonostante che i fratelli d'Italia, sia un fratello d'Italia che è già un problema, perché non sono padani, nonostante che presenti un Ordine del Giorno che è abbastanza di sinistra, con il pugno chiuso sinistro, non destro, no sinistro è quello che hai tu, togliendo via queste due cose, una perché mi sembra un'anomalia sistemica, l'altra perché credo che non ci debba stare l'articolo 9 o codice 9, chiamalo come vuoi chiamarlo, per il resto, con un po' di, lo voto a favore.

PRESIDENTE. Quindi è una proposta di emendamento? Procediamo se vi sono altri interventi.

Chiedo scusa, consigliere Renzi, prego.

Chiedo scusa per l'apofonia vocalica, ma mi è abbastanza congeniale questo cognome...

Consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente.

Abbiamo capito per chi si è schierato il nostro presidente del Consiglio, quindi va bene così.

No, cercherò di essere breve. Prima cosa dico questa frase qua: le carceri italiane, nel loro complesso, sono la maggiore vergogna del nostro paese. E' una frase che aveva citato Filippo Turati nel 1904. Sono passati più di cento anni e stiamo ancora lì, praticamente, quindi ben venga l'Ordine del Giorno del consigliere Fantuzzi.

Insomma, queste parole, in questi oltre cento anni, le hanno dette e ridette tante persone, evidentemente chi ci ha governato in questi cento e passa anni, non è stato mai bravo e capace di risolvere questa questione; le carceri italiane, ancora oggi, sono un po' la vergogna dell'Italia, e del resto, così come dice il consigliere Fantuzzi nel suo Ordine del Giorno, la Corte Europea, ci condanna per questa situazione.

Il problema principale delle carceri italiane è che in Italia, quello che manca fundamentalmente a prescindere dai costi, dalle cose che ci stanno anche quelli, la cosa fondamentale che manca in Italia, la cosa più grave è che non c'è certezza della pena. Detto così sembra di aver scoperto l'acqua calda, insomma. Però è effettivamente così.

Ci sono dei cittadini poco onesti che commettono dei reati, ci sono delle forze dell'ordine che lavorano e arrestano le persone, c'è la Magistratura che con fatica cerca di giudicarli, le carceri si riempiono, ogni 4-5 anni ci svegliamo che abbiamo 140, a dire la verità è 135% in più di sovraffollamento, e quindi facciamo un bell'indulto, l'amnistia, li mettiamo fuori, poi questi qui tornano fuori, ricommettono dei reati, le forze dell'ordine di nuovo li riarrestano, la Magistratura di nuovo cerca di condannarli, di nuovo si riempiono le carceri, dopo 4 anni, è sempre un cane che si morde la coda, il circolo vizioso, e così via, così via. E stiamo sempre... ogni 4-5 anni ci ritroviamo al punto di partenza.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RENZO. Allora è un gatto che si morde la coda.

Chiaramente è normale che comunque, visto che il problema c'è in qualche modo bisogna risolverlo. In tutte le campagne elettorali, da destra e da sinistra, da centro, c'è sempre i politici che ci promettono la certezza della pena, la certezza della

pena, poi noi li eleggiamo, quelli del PDL eleggiamo i nostri, quelli degli altri partiti eleggono i loro, poi si va al governo e la certezza della pena chissà perché non se ne parla poi più.

Detto ciò andiamo all'Ordine del Giorno. Il consigliere Barbieri aveva già anticipato delle cose che condivido anch'io; in effetti anch'io ho delle perplessità sui numeri quando si dice "743 detenuti ogni 100.000 abitanti" è un numero un po' eccessivo perché se facciamo i conti, io ho provato a fare i conti, insomma, la matematica non è un'opinione, siamo 60 milioni di cittadini in Italia, significherebbe avere, per mantenere quel dato poco più di 445.000 detenuti stranieri. In effetti i detenuti stranieri in Italia sono - dati aggiornati al 31 ottobre, quindi alla fine del mese scorso - 22.586, quindi quel numero sarebbe da modificare, se ho fatto bene i conti in 37,6 per 100.000 abitanti.

Il 50% del totale detenuti in attesa di giudizio, a dir la verità adesso è vero che le carceri italiane sono la vergogna del paese, però non è che è tutto così, che fa tutto così schifo, insomma, un pochettino, i numeri sono leggermente inferiori.

In attesa di primo giudizio sono 12.145, quelli che sono stati condannati ma che non hanno ancora condanna definitiva sono 12.202, quindi ben al di sotto del 50%. Comunque a parte questi numeri che poi possono essere tranquillamente modificati, quindi mi associo alla richiesta del consigliere Barbieri, sul deliberato anch'io ho qualche perplessità, in effetti quando l'ho letto anch'io l'ho trovato troppo di sinistra. In effetti anch'io ho detto: boh, forse, non lo so... forse il consigliere Fantuzzi pensa di iscriversi a un partito di sinistra, se viene nel PD è benvenuto, chiaramente, non ci sono... siamo pronti ad accogliere tutti.

In effetti anch'io, che faccio parte di un partito di centrosinistra l'ho trovato troppo di sinistra per come la vedo io.

E qualche perplessità sui punti del deliberato ce l'ho anch'io. In particolare il punto 3) "incentivare le politiche no tax per tutte quelle aziende profit o no profit che diano occupazione alle persone detenute ed ex detenute", va bene, cioè il principio è condivisibile, però forse bisognerebbe dare qualche incentivo fiscale a chi assume le persone oneste, che magari hanno perso il

lavoro o che non hanno commesso reati, forse avrebbero più diritto quelle persone lì.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RENZO. In effetti sugli accordi internazionali io... Anche lì il principio va benissimo, io non so se poi nei paesi esteri, se noi condanniamo una persona a x anni non so se poi questi, quanto questi detenuti vanno a finire nel loro paese d'origine sconteranno poi la pena giusta, chiaramente, parlo sempre di pena giusta. Quindi io non lo so, boh, io sarei più propenso a tenerli nelle patrie galere, parlo sempre di persone condannate in modo, in via definitiva.

Sul reato di tortura è stato effettivamente cavallo di battaglia di candidati al Parlamento, di partiti di sinistra e di centrosinistra, per questo questo deliberato mi sembrava troppo di sinistra, ma a bene così, non ho nulla in contrario.

L'ultimo punto, il punto 10) sinceramente non l'ho capito, non capisco "Sollecitare affinché sia ripristinato lo stato di legalità e il rispetto della Costituzione" significa che non esiste? Cioè leggendo così mi sembra di capire che attualmente

non esiste uno stato di legalità all'interno delle carceri.

Siccome non mi risulta, ma chiaramente non posso... è la mia opinione, vorrei, se è possibile, dal consigliere Fantuzzi, qualche delucidazione in merito.

Basta così, mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Chieppa, prego.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie presidente.

Io voglio intervenire perché forse sono la persona più adatta a fare, diciamo, a commentare questo ordine del giorno, perché diciamo che ho fatto una trentina di anni, da questa parte.

(Interventi fuori microfono)

Dalla parte di questa, delle sbarre... Comunque, a prescindere dal fattore che le carceri sono sempre piene, questo è un dato di fatto, perché? Perché, diciamo, che anche la politica non si vuole prendere questa briga di risolvere questi problemi, perché il problema non è fare un'amnistia, un condono ed è tutto finito, perché da statistiche, quando vengono fatte queste amnistie e questi condoni, dopo una

settimana il carcere è un'altra volta pieno, perché tutti quelli che escono, perché sono sempre i detenuti che hanno spacciato droga ecc., diciamo la manovalanza della delinquenza, dopo una settimana vengono un'altra volta arrestate e le carceri si ritorna punto e daccapo.

Per cui, il fattore, diciamo, che si dovrebbe pensare, non è neanche costruire delle nuove strutture, perché già ci sono, se noi vediamo Striscia la notizia e quant'altro, ci sono carceri anche idonei, anche già fatte, anche finite, e poi le adibiscono a caserme dei carabinieri, o quant'altro, oppure le tengono così, in bella mostra.

E questo vuol dire che non vogliamo risolvere il problema dei detenuti, perché basta aumentare il personale di polizia, basta aumentare... i carceri sono abbastanza... gli ultimi carceri, questi fatti nuovi sono degli hotel a tre stelle e ve lo garantisco io, perché c'hanno pure la televisione, tra parentesi, hanno pure la televisione a colori col telecomando, che forse qualcuno degli esterni non ce l'ha...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CHIEPPA. No, cittadini, dai... cittadini, chiamiamoli i cittadini, diciamo, non sono neanche previste queste cose qua e loro hanno tutti i diritti possibili e immaginabili.

Posso dire anche, e tra parentesi anche per il collega Fantuzzi, che basta un detenuto che fa 80 giorni di lavoro all'interno del carcere ha diritto alla disoccupazione. Per dire quanti diritti hanno i detenuti.

Non mi voglio neanche prolungare perché questa è una materia che possiamo stare a discutere anche fino a domani mattina.

Comunque, io la vedo, diciamo, questo ordine del giorno lo vedo abbastanza bene, tranne su qualche appunto, che vuole essere limato un attimino. Anche, ad esempio, per dare il lavoro internamente, ai detenuti: se noi diamo lavoro, se c'è la ditta che viene a dare lavoro all'interno, a un detenuto, mi costa di più che assumere una persona, un cittadino normale, per quante tasse e burocrazia che deve pagare.

Ripeto, non voglio commentarla tutta questa situazione qua, perché è una questione che non si può finire in poche parole. E' una questione che va

approfondita, molto buona, pertanto per me può andare bene, diciamo io voto a favore di questo Ordine del Giorno, però bisogna pure limare qualche altra cosa, insomma. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo a Castelfranco un carcere. Io mi sono interessato un po' della problematica, parlando, leggendo, e così via e mi sono reso conto che siamo in un meccanismo, quello carcerario, dove la porta di uscita è talmente stretta e problematica che la vasca si riempie, si riempie, si riempie perché i meccanismi di uscita sono praticamente inefficienti.

I meccanismi di uscita, per un Giudice, quando deve stabilire il fine pena è quello... - Barbieri se finisce è lo stesso - quando un Giudice deve decretare che un detenuto ha finito la sua pena deve stabilire che quello lì non è più pericoloso per la società. Se non ha delle prove di formazione professionale, o di lavoro all'interno o all'esterno, quindi delle dimostrazioni che, per un certo periodo di tempo, quello lì non ha combinato dei casini, evidentemente qui a Castelfranco succede

anche che questo prolunga la pena, nonostante che quello lì abbia già finito di scontare la sua pena.

E poi vediamo che ogni tanto qualcheduno si ammazza o tenta di ammazzarsi, come è successo qui a Castelfranco, recentemente.

Quindi è un problema anche per la società che ci sta intorno, non è che siccome sono là e sono chiusi a noi non ce ne frega niente, è un problema per evitare che ci siano le solite amnistie, indulti, e così via, rendere efficiente il meccanismo che all'interno si contribuisce a offrire formazione, lavoro e così via in maniera tale che quelli lì abbiano la possibilità, se lo sono, di dimostrare che sono in grado di essere riammessi all'interno della società civile.

Io credo che sia un dovere anche nostro, di occuparci di queste problematiche qua, perché spesso ci troviamo, come qui da noi, dei ragazzi che hanno avuto dei problemi di tossicodipendenze. Abbiamo una storia anche, per il carcere qui di Castelfranco, di uno studio in passato di addirittura farlo gestire da San Patrignano, come carcere per ex tossicodipendenti, che hanno finito questa loro problematica di tossicodipendenza e così via, poi in passato ha prevalso la tesi che no è un carcere,

comunque a pena attenuata e però comunque sempre un internamento che deve essere con le logiche del pubblico e non del privato che gestisce un carcere pubblico.

Quindi, qui ci troviamo di fronte ad una richiesta pressante. Io ho letto alcuni interventi del garante dei diritti dei detenuti di Bologna, che interviene dicendo: "Oh, cari signori, se qui noi non rendiamo efficiente questa offerta formativa, questa offerta di lavoro all'interno e questo interesse della società esterna per creare queste condizioni, noi creiamo le condizioni perché determinate persone che hanno anche finito la pena, non possano uscire perché il Giudice non ha la possibilità di provare che quello lì dei casini non ne combina più". E quindi per non saper né leggere né scrivere, si diceva: in passato è stata data una licenza a uno che è andato a casa a lavorare, non so dove, ha ammazzato il titolare dell'azienda e quindi il Giudice e il carcere che lo aveva messo in libertà è andato ovviamente nei casini, perché ci son stati degli interventi anche di alto livello e di parlamentari, "Ma cos hai fatto? Hai mandato a casa quello lì e ha ammazzato il titolare dell'azienda! Ma cosa fai?" e quindi, in pratica,

adesso c'è questa eccessiva chiusura rispetto ai permessi, alle uscite, e così via, perché ci sono state queste testimonianze di fallimento di una, come dire, concessione di licenza per lavoro.

E' un problema importante, io credo che, con tutte le pecche che può avere un testo, sia comunque da approvare, il sottoscritto lo approverà.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Beh, questo è un problema, devo dire, abbastanza complesso.

Su questo tema, si dibattono da anni, come diceva prima il collega Renzo, i vari politici che si susseguono a governare il nostro paese, senza mai davvero trovare una soluzione a questo problema che prima o poi andrà risolto per forza di cose, non solo perché la Comunità Europea ce lo impone, anche multandoci spesso e volentieri, ma proprio perché è doveroso, nei confronti, se vogliamo, anche di coloro che sono all'interno di queste prigioni, in modo disumano, ammassati in stanzette 4x4, dove ci sono all'interno 10 persone, io credo che sia una cosa al di fuori dell'umanità stessa, cioè una cosa che va al di là di ogni ragionevolezza.

Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno, non posso che concordare, purtroppo, ma si vede che i due estremi, ogni tanto, si congiungono, è un Ordine del Giorno molto di sinistra e sono assolutamente d'accordo con Giorgio quando chiede l'eliminazione del testo deliberativo del punto 9) "a sollecitare affinché sia introdotto il reato di tortura nel codice penale"; credo che questa sia davvero, forse anche una assurdità. Non penso e non credo, io grazie al cielo non sono mai stato in carcere, ma non credo che in carcere vengano torturati i carcerati. Almeno non mi risulta, credo che le forze dell'ordine compiano il loro dovere, quotidianamente, senza massacrare il detenuto.

Per quanto riguarda, invece, il punto 3) devo dire che sono abbastanza favorevole. Io adesso non so se costa di più assumere un ex detenuto, un detenuto per inserirlo nella società o una persona onesta che troviamo per strada. Questo mi sembra un dato un po' strano, anche perché ci sono degli incentivi europei, spesso e volentieri anche in collaborazione con l'amministrazione carceraria, per l'assunzione di ex detenuti che, a mio modo di vedere, hanno assolutamente tutte...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIDARI. Certo, però credo che anche la Costituzione italiana stessa, se non ricordo bene l'articolo, da qualche parte si parla che bisogna rieducarli i detenuti e non farli portare un marchio a vita, che dura da qui a quando muoiono.

E' ovvio che c'è da dire una cosa, e su questo potrei anche concordare con Chieppa, non tutte le ciambelle nascono col buco, qualcheduno tornerà a delinquere, ma qualcheduno avrà anche capito di aver sbagliato e si metterà... io voglio credere in questo perché altrimenti, cosa facciamo? Approviamo in Italia la pena di morte, perché tanto vale eliminarli perché tanto se uno non si ricrede nel suo percorso di vita, errato fino a un certo punto e poi potrebbe avere qualche opportunità. Io credo che, anche da questo punto di vista, bisogna fare ancora tanto in Italia. Forse con l'aiuto, se vogliamo, anche la mano pesante della Comunità Europea, in questo tal senso si farà qualcosa nei prossimi anni.

Me lo auguro, piuttosto che pagare multe salatissime, imposte dalla Comunità Europea, sarà gioco, come si dice dalle nostre parti, iniziare a

fare qualcosa di concreto, anche perché sinceramente non ci vedo nulla di strano nel reinserire coloro che fino a qualche anno fa, dopo aver scontato quella che è la loro pena, ma questo vuol dire anche avere una certezza della pena. Se uno viene condannato a sette anni di galera, si fa i suoi sette anni di galera, senza bonus di buona condotta ecc. ecc., ma dopo questi sette anni di prigione bisognerà pur reinserirlo nel mondo lavorativo, perché se no altrimenti o continueranno a delinquere o continueranno ad essere mantenuti dalla collettività, dalla società.

Bisognerà trovare una via di mezzo, anche per mandarli a lavorare questi qua. Io sono assolutamente favorevole, anzi, che queste persone che sono all'interno delle carceri, possano essere utilizzate dalle Pubbliche Amministrazioni, laddove sia possibile, per la manutenzione dei parchi pubblici, per la pulizia delle strade, perché no? Questa potrebbe essere una proposta. E visto che Fiorenzo accennava poco fa del carcere di Castelfranco, ce l'abbiamo qui a pochissimi passi, sarebbe una cosa interessante, questo lo lancio all'Amministrazione Comunale, iniziare a parlare anche con l'amministrazione carceraria per fare in

modo - è già stato fatto in passato - però bisognerà fare di più, perché queste sono persone che hanno tutte le potenzialità per poter lavorare e poter produrre un reddito, anche di mantenimento, stesso all'interno del carcere, perché parliamoci chiaramente, mi sembra inutili mantenerli, anche perché in questo Ordine del Giorno si parla anche di costi, e siamo nel...

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE GIDARI. E concludo subito.

E siamo in un periodo di crisi nera, non solo per i cittadini ma anche per lo Stato, che non ha più risorse da investire, credo che queste siano delle risorse da poter utilizzare, da nord a sud.

Poi, è ovvio, tutto è complesso, tutto è difficile, perché in Italia quello che potrebbe essere facile viene complicato da una norma o da un'altra norma ancora che il giorno dopo esce, annulla quell'altra e non si capisce mai nulla. Però io credo che in questo senso si possa davvero fare tanto, e sia necessario per il paese.

PRESIDENTE. Bene. Assessore, vuole intervenire?
Prego, assessore Padovan.

ASSESSORE PADOVAN. Mi inserisco, rispetto a quello che diceva poc'anzi Giovanni, nel senso che ho partecipato anche di recente a un convegno in carcere, proprio qua a Castelfranco, nella casa lavoro, sulle misure di sicurezza personale e detentive e, per quanto concerne il discorso relativo al reinserimento sociale dei detenuti e quindi alla collaborazione tra Amministrazione Comunale e amministrazione carceraria, noi, già da più di un anno, anche di più, forse due anni, siamo in contatto con sia il Comandante che il direttore della casa lavoro di Castelfranco, perché abbiamo richiesto del personale, al di là di quelle che sono le borse lavoro, proprio in forza, diciamo, come aiuto all'Amministrazione Comunale, sotto il profilo diciamo della collaborazione e dell'impiego di questi detenuti per lavori, per esempio, di manutenzione. Manutenzione del verde, lavori nell'ambito appunto del settore lavori pubblici e quindi manutenzione di edifici e piccoli lavori in modo tale che possano comunque, diciamo così, sentirsi attivi e, diciamo così, coinvolti in un

percorso di questo tipo. E in virtù, appunto, di un accordo con il carcere siamo riusciti ad ottenere, ed è proprio notizia di questi giorni, sette detenuti che la prossima settimana inizieranno a collaborare con il settore lavori pubblici.

Questo mi sembra un risultato positivo, che va incontro, appunto, a quello che dicevate un po' tutti poc'anzi. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Il consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente.

So che è tardi, ma chiaramente il tema, oltre ad essere importante, mi tocca molto, quindi ho assoluta necessità di intervenire.

E' ero quello che ha dichiarato il consigliere Chieppa, cioè i provvedimenti emergenziali sono tali e con degli effetti boomerang ulteriormente negativi e peggiorativi rispetto alla situazione di partenza.

Ricordo l'ultimo indulto nel 2006 che ha comportato - era maggio mi pare - che ha comportato un lavoro extra durante il periodo estivo per tutti, avvocati, magistrati e forze dell'ordine e che ha

portato a determinare un sovraffollamento che era superiore rispetto a quello precedente all'indulto.

Per cui è vero che questo tipo di provvedimenti è assolutamente inefficace. E' anche vero che a volte è un tentativo che occorre fare, di fronte a delle situazioni che vanno al di là di ogni dignità minima umana, perché nessuno, voglio dire questa sera, l'ha negato, siamo tutti consapevoli che la situazione del sovraffollamento carcerario è oltre che un grave problema, nel nostro paese, una grave violazione dei diritti umani, di persone che possono essere in attesa di giudizio o anche condannati con sentenza definitiva, quindi colpevoli, al di là di ogni ragionevole dubbio, ma rimangono comunque persone umane, persone umane che meritano di vivere, anche nel momento in cui stanno scontando la pena, come essere umani.

Io voglio portarvi l'esperienza di una settimana e mezzo fa, che non è l'esperienza della televisione, con il telecomando, o di persone che vivono bene; vi porto l'esperienza, una esperienza singola della Casa Circondariale di Bologna che ha dati più o meno costanti, capienza ottimale di circa 300 detenuti - maschile intendo - capienza massima intorno ai 750, capienza effettiva media 1.200,

1.300, quindi le condizioni di vita le potete immaginare, sono esattamente quelle che vengono denunciate in tutte le situazioni dove si parla di questo problema, cioè celle dove ci sono... celle di quattro detenuti dove sono in sette otto, dove i materassi sono anche appoggiati in terra, dove non c'è neppure lo spazio per muoversi, ciascuno deve rimanere sul proprio materasso perché tutti gli spazi calpestabili sono impegnati da altri materassi.

Dicevo, vi porto l'esperienza di qualche settimana fa in cui mi è stato arrestato un cliente e dopo un giorno e mezzo di detenzione provvisoria, neanche ancora con l'arresto convalidato, all'interno del carcere della Dozza, aveva già un livido, ha tentato di tagliarsi le vene, non aveva da mangiare, aveva solo del pane e ha mangiato tutto quello che poteva in un giorno e non ne aveva più, non ha bevuto perché non aveva acqua, ma solo l'acqua del rubinetto che era gialla e quindi tra la sete e la paura di bere l'acqua ha prevalso la paura di bere l'acqua, è svenuto durante... in quattro giorni e mezzo è svenuto durante l'ora d'aria, perché ovviamente non mangiava e non beveva e il fratello ha chiesto aiuto, il fratello detenuto

insieme a lui ha chiesto aiuto ed è uscito il giorno dopo dal carcere tumefatto.

Allora, c'è una situazione davvero al di là di ogni dignità umana, da parte di tutti quelli che sono all'interno delle carceri, da parte degli altri detenuti, che per sopravvivere rubano tutto quello che possono rubare, da parte anche, mi permetto di dirlo, ma non ho paura, di fronte a una guardia penitenziaria, anche da parte del personale, sicuramente insufficiente, per gestire questi numeri, sicuramente sotto pressione perché numericamente inadeguato per il numero e per le tipologie anche di persone che sono detenute all'interno delle case circondariali, però sicuramente queste sono delle situazioni, a fronte delle quali, tutti i cittadini devono davvero gridare allo scandalo e alla vergogna, perché veramente è una vergogna.

Per cui assolutamente condivisibile e condiviso il problema che questo Ordine del Giorno porta all'attenzione, io credo anche che il problema non sia, o non sia solo, la certezza della pena, ma credo che sia la rieducazione e il reinserimento sociale che è un principio costituzionale ed è la finalità principale della pena, in base alla

Costituzione, e che, a mio parere, è sostanzialmente inattuato e inattuabile, perché non ci sono le modalità, le risorse che davvero consentano a chi è detenuto, con sentenza definitiva, di attuare un percorso di, da un lato progressivo allontanamento dalla struttura carceraria, contemporaneamente progressivo reinserimento nella società, attraverso la scuola, attraverso il lavoro, attraverso delle attività di volontariato, attraverso quello che poi dovrebbe portare al risultato principale, cioè la rieducazione personale, interiore, dell'uomo, della persona che ha commesso un reato.

Quindi sicuramente è un problema complesso, va affrontato sotto tanti profili, va affrontato in sé, ma va affrontato anche come riforma della giustizia, perché è chiaro che i due problemi sono assolutamente collegati.

Io con le indicazioni dubbie, così le criticità che sono state esposte sui numeri delle premesse, condivido, diciamo, al netto di questa parte, sulle percentuali che a mio parere va stralciata, condivido le premesse. Sul deliberato, io ragionavo prima e credo che, di per sé, la richiesta, diciamo, di principio, ovvero la sollecitazione a calendarizzare dei provvedimenti diretti ad

affrontare questo problema, sia più che condivisibile. Poi però il deliberato contiene tutta una serie anche di indicazioni di provvedimenti dettagliati, cioè che vanno comunque ad affrontare alcuni degli aspetti che sono sicuramente in parte legati al percorso post o durante la detenzione, in parte legati al percorso pre-condanna, quindi nella fase cautelare e soprattutto prendono in esame solo alcuni aspetti di dettaglio, condivisibili, ma che rappresentano solo una parte dello scenario.

Allora, faccio questa proposta, se è possibile, come dire, andare a modificare il deliberato, nel senso di adottare delle sollecitazioni di principio, su questa tematica, lasciando ovviamente... nel senso che o decidiamo di individuare tutta una serie di provvedimenti specifici e allora, a mio parere, non è sufficiente il deliberato, perché non contempla tutta una serie di problematiche che, a mio parere, esistono. Cioè se andiamo a dettagliare allora il dettaglio a mio parere deve essere più puntuale, oppure andiamo a stralciare quelle che sono le indicazioni di dettaglio e manteniamo solo le sollecitazioni e gli indirizzi di principio a chi di dovere, nell'affrontare con urgenza questo problema,

dove peraltro, come dire, ci sono già progetti, coinvolgimenti delle categorie interessate, ecc.

Poi, chiaramente, mi riservo la dichiarazione di voto, anche alla luce di quelle che saranno le scelte, di fronte a queste indicazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Consigliere Fantuzzi, io le darei la parola per capire un attimino cosa intende fare.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Ma intanto respingo subito al mittente le ingiurie e le accuse che mi vedono come simpatizzante della sinistra, che provengono sia da Giorgio, sia da Vincenzo.

Comunque, ognuno il suo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FANTUZZI. Comunque più seriamente, diciamo che dite che è un Ordine del Giorno troppo buonista, di sinistra, ma dico essere di destra non vuol mica dire essere un orco, per quanto alcuni pensano che io rappresenti il male assoluto, io non mi sento un orco, se ci sono delle situazioni come quelle evidenziate sia dal consigliere Chieppa, sia

dal consigliere Santunione, penso che, per quanto io sia personalmente un sostenitore del pugno di ferro, quando si decide una pena bisogna applicarla, se c'è una possibilità, come questo ordine del giorno indica, di trovare una soluzione più civile, più tranquilla al problema, non vedo perché non percorrerla.

Io ricordo, tra l'altro, un bellissimo manifesto di Alleanza Nazionale, in cui c'era scritto "La criminalità va arrestata e tenuta dentro". Quindi garantire una situazione carceraria adeguata in un paese occidentale e progredito come l'Italia mi sembra tutt'altro che un Ordine del Giorno di sinistra, mi sembra un Ordine del Giorno perfettamente se non di destra, bipartisan, trasversale, perché direi che è sotto gli occhi di tutti se si vuol fare bene al paese.

Per il discorso dei numeri citati io mi sono andato a leggere nei dati ISTAT, presumo che qua parlino dei dati ISTAT perché nel 2013 l'ISTAT faceva dei calcoli su ogni 100.000 abitanti, per esempio l'ISTAT dice che al 31 ottobre 2013 la situazione carceraria in Italia era 127,5 per 100.000 abitanti. Io presumo che questi dati qua si riferiscono all'ISTAT. Io ora devo ammettere che non

so come l'ISTAT faccia questi calcoli, come abbia calcolato 743 detenuti in 100.000 abitanti italiani, se lo sapessi lavorerei per l'ISTAT e non starei qua. Quindi, se volete stralciarlo, cioè se volete mettere tra parentesi o comunque eliminarlo, per me non ci sono problemi, dico che semplicemente era un dato...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FANTUZZI. Siccome, secondo me, questo dato non è una modifica sostanziale dell'Ordine del Giorno, direi che secondo me non ci sono problemi per toglierlo, però comunque...

Per quanto riguarda il punto 10) il consigliere Renzi... Renzo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FANTUZZI. Dunque, per quanto riguarda il consigliere Renzo, sul punto 10) presumo che qua si riferisca all'articolo 27 della Costituzione che ora vado a leggere perché a memoria non ricordo, rischio di parafrasare troppo facilmente, quindi vorrei evitare.

Un attimo di pazienza, eccolo qua, l'articolo 27 nei punti in cui dice "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato." Presumo che il "premeso" e "considerato", oltre agli interventi dei consiglieri Chieppa e Santunione, abbiano pienamente dimostrato che le situazioni nelle carceri italiane non sono adeguate a questo criterio costituzionale, perché non vanno in direzione di un reinserimento del detenuto nella società.

Il punto 9) "a sollecitare affinché sia introdotto il reato di tortura nel codice penale" secondo me è volto a questo, ovverosia... è collegato al punto 10), ovverosia siccome c'è una situazione di grandissimo degrado e che rasenta quasi la tortura, perché la testimonianza della consigliera Santunione ci raccontava di questo ragazzo, immagino, percosso, vessato, quindi si potrebbe anche andare a sfociare nella tortura, nella tortura psicologica, quindi...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FANTUZZI. No, ti spiego il perché. Ti spiego il perché...

Questo qua era per inserire... il reato di tortura era per sostenere... perdonatemi, riformulo.

Venga inserito per il fatto che queste persone qua non debbono essere detenute e lasciate in carcere, ma non che devono uscire tramite indulti o amnistie perché abbiamo già detto tutti quanti che siano soluzioni... non siano soluzioni. Ma che per esempio, per quanto riguarda cittadini extracomunitari che rientrino al loro paese perché qua poverini vengono torturati e quindi possono andare, devono andare a scontare la pena nel loro paese.

Se voi mi dite che se per voi il punto 9) non è conforme all'Ordine del Giorno posso accettare l'eliminazione di questo punto.

Poi volevo chiedere alla consigliera Santunione, lei dice che ci sono molti... nel deliberato ci sono molti punti troppo specifici, ma allora le chiedo: lei non voterebbe l'Ordine del Giorno perché sono alcuni punti specifici e non tutti?

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE FANTUZZI. Allora, su questo, direi che non è sostanziale direi che si può togliere.

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE FANTUZZI. Va bene, sì.

PRESIDENTE. Diciamo che è un autoemendamento.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Stavo esplorando i motivi per cui... stavo soltanto... Avevo i miei cinque minuti, volevo usarli, non li uso mai...

PRESIDENTE. Se sei d'accordo. Sei d'accordo così?

CONSIGLIERE FANTUZZI. Posso essere d'accordo. Sì. Poi volevo chiedere alla Santunione cosa voleva fare lei, perché...

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE FANTUZZI. Ribadisco, io volevo... Siccome lei mi ha detto... Va beh, ma siccome lei mi

ha detto: "Io non lo voto perché è troppo dettagliato" allora...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Più di togliere ste due cose, da sto benedetto coso, cosa ci vuoi fare?

CONSIGLIERE FANTUZZI. Intanto calmiamoci.

PRESIDENTE. Come dice la Santunione, o lo rinvii e lo rivedi tutto oppure lei non te lo vota. Se tu mi dici "io lo voglio rinviare"...

CONSIGLIERE FANTUZZI. Non voglio rinviare.

PRESIDENTE. Lo vuoi rinviare?

CONSIGLIERE FANTUZZI. No.

PRESIDENTE. Allora, vuoi applicare queste due modifiche? Va bene?

CONSIGLIERE FANTUZZI. Stavo arrivando però a dire questo, se mi lasciava parlare un attimino.

PRESIDENTE. No, è per capire qual è il testo da sottoporre alla votazione.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Io non capisco questo exploit cosa è servito? Stavo arrivandoci con calma. Stavo arrivandoci, se avessi potuto finire... alla consigliera Santunione se non lo vuol votare perché è troppo poco dettagliato o troppo dettagliato...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FANTUZZI. Avrei incassato un voto in meno che era il suo, punto, avrei detto questo, se mi lasciava finire, senza fare questa chiostra, che non ho capito effettivamente per quale motivo c'è stata.

PRESIDENTE. No, ma io siccome devo sottoporre a votazione il testo...

CONSIGLIERE FANTUZZI. E ha ragione però volevo dire semplicemente questa cosa qua se mi è consentito.

PRESIDENTE. No, no, ti è consentito.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Togliamo il 9).

CONSIGLIERE FANTUZZI. Togliamo il 9) e questo punto qua sui dati...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE FANTUZZI. Perfetto.

PRESIDENTE. Va bene, okay.

Allora, quindi a questo punto il consigliere si è autoemendato, eliminando "il tasso di affollamento è oggi del 142,5%, oltre 140 detenuti ogni 100 posti" e in più ha eliminato il punto 9), va bene?

Se siete d'accordo, io sottoporrei questo testo alla votazione.

Chi è favorevole? Siamo tutti favorevoli. L'abbiamo approvato all'unanimità, Fantuzzi...

Chi vuole parlare?

CONSIGLIERE BARBIERI. L'articolo 21 della Costituzione è citato prima...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Abbiamo approvato allora, va bene.
all'unanimità è stato approvato, il testo emendato.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

9. Interrogazione del consigliere Giorgio Barbieri
Giorgio (Lega Nord - Padania) presentata in data
16/05/2013 "A Castelfranco Emilia la segnaletica è
un sogno?"

PRESIDENTE. Passiamo quindi alle due interrogazioni, del consigliere Barbieri Giorgio, la prima presentata il 16 maggio 2013 "A Castelfranco Emilia la segnaletica è un sogno?"

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, grazie.

Visto un po' i tempi mi toccherà di stringere totalmente le mie interrogazioni, cosa che farò rapidamente. A parte gli obblighi di legge che c'è in capo ai Comuni che è inutile che li ricordi, noi ci siamo focalizzati, sono state presentate anche le relative foto, nella zona Venturina, sostanzialmente la zona industriale presso gli incroci di Via dell'Artigianato, direzione Bologna, dove ci sono praticamente la Via del Maniscalco, Via dei Falegnami, Via degli Ombrellai e Via dei Mugnai e così via...

Tra l'altro, in quella zona ci son stati diversi incidenti tra cui, purtroppo, uno anche mortale.

Siamo stati chiamati da diversi commercianti, ci hanno fatto notare questa problematica e a tal proposito abbiamo presentato l'interrogazione.

L'interrogazione è comunque datata 16 maggio 2013, perciò sostanzialmente ha diversi mesi, nel frattempo la segnaletica è apparsa, ciò vuol dire che, alla base di tutto, quando chiediamo qualcosa, ultimamente, chissà perché, quel qualcosa viene esaudito. E questo ci fa piacere.

Però le domande rimangono, e cito velocemente: "Quanti incidenti si sono verificati sugli incroci innanzi richiamati negli ultimi tre anni?"

Con quali conseguenze, feriti, decessi e danni materiali?

Se in occasione dei predetti incidenti i rilievi del caso sono stati eseguiti dalla polizia municipale?

Se negli ultimi tre anni nessuna segnalazione relativa alla mancanza di segnaletica, ovvero la sua cancellazione sia pervenuta al Comune di Castelfranco Emilia, e in caso affermativo, quando?

Se la mancanza o comunque la idoneità della segnaletica presente negli incroci in trattazione, allocati in area industriale non sia causa permanente di pericolo o comunque fattore che possa

mettere a rischio i fruitori delle strade interessate?"

Ovviamente questa è la domanda al presente la poniamo al passato, per ovvie ragioni.

"Se il Comune di Castelfranco Emilia è stato citato in cause per le ipotesi di responsabilità ex articolo 2049-2051 codice civile degli incidenti verificatesi in quelli incroci e in caso affermativo per quali vertenze, per quali ipotesi di danno?"

Se non ritiene di dover prontamente disporre il ripristino della segnaletica - cosa che ho detto che è stata fatta - a norma di legge e a tutela di ogni fruitore, sulle strade di interesse, anche nelle attività commerciali presenti nella zona?

Se non ritiene, altresì, a tutela dell'incolumità di cose e persone, di voler prontamente adottare la Via dell'Artigianato di attraversamenti pedonali, ad oggi inesistenti, nonché il posizionamento nella stessa via e in quelle che ad essa si intersecano, di altri strumenti di prevenzione e sicurezza stradale, quali ad esempio dossi stradali artificiali o dossi rallentatori, a volte chiamati dissuasori di velocità?"

Terminato. Grazie.

PRESIDENTE. Prego assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente.

Se funzionasse così che tu chiedi una cosa e viene fatta ho un sacco di cose che avrei voluto fare in questi 4-5 anni, ce ne ho ancora un bell'elenco, ti faccio una lista, tu fai 20 interrogazioni, se vengono fatte, io sono contento, cioè... Accetterei anche questo patto pur di farle, insomma... Se fosse possibile. Purtroppo non è così, comunque adesso anch'io stringo molto, poi do ovviamente la risposta scritta.

L'oggetto di interrogazione è la porzione di villaggio produttivo (21-2) caratterizzato dalle intersezioni di Via dell'Artigianato che è l'arteria principale, con Via dei Fabbri, del Maniscalco, dei Falegnami, dei Calzolai, dei Sarti, dei Carrettieri, degli Arrotini, dei Mugnai, degli Stagnini e degli Ombrellai. In particolare si individuano sei coppie di punti sensibili di intersezione con la strada principale, in particolare le coppie sono: Via dei Fabbri, Via del Maniscalco, dei Falegnami e del Maniscalco, dei Calzolai e dei Fornai, dei Sarti e

dei Carrettieri, degli Arrotini e degli Stagnini, e dei Mugnai e degli Ombrellai.

I dati efferenti che sono le informative della polizia municipale di Castelfranco Emilia evidenziano, nei 6 punti sopracitati che sono le intersezioni con la arteria principale, nel periodo gennaio 2010-maggio 2013, 33 incidenti dei quali 22 con feriti e uno purtroppo mortale. Si riporta il quadro sinottico dei dati suddivisi per intersezioni e per singolo anno che non vi leggo, ovviamente, ma che fornisco.

In merito alle segnalazioni scritte, pervenute al Comando di polizia municipale si evidenzia una segnalazione riconducibile alla fattispecie indicata dall'interrogante, segnaletica orizzontale non efficiente, oppure mancante, protocollata in data 10 aprile 2013.

Il ripristino e potenziamento della segnaletica verticale e orizzontale principale nell'area è stato effettuato da una squadra esterna di lavori pubblici e sarà completata nei prossimi giorni, è già in atto, ma sarà appunto ulteriormente completata nei prossimi giorni tramite l'impiego di un affidamento esterno che è già attualmente in atto.

Attualmente è in via di rifacimento la segnaletica del centro storico del capoluogo, per poi passare anche alle zone delle Venturine e ovviamente anche ai centri esterni al capoluogo.

In particolare l'intersezione tra Via dei Fabbri e Via dell'Artigianato sarà oggetto di un intervento di messa in sicurezza strutturale, (una platea), che andrà in appalto nelle prossime settimane per un importo pari a 33.000 euro come da delibera di Giunta Comunale numero 173 del 12 novembre 2013, che ha l'approvazione del progetto esecutivo.

Sulla collocazione di dossi o dissuasori il codice della strada è diventato particolarmente stringente quindi ovviamente la collocazione viene messa... correttamente la mia collega di Giunta dice troppo, effettivamente si è passati da una fase in cui i dossi potevano essere messi in qualunque strada, adesso invece purtroppo, anche dove servirebbe, non si possono più mettere e i dossi a norma, attualmente, sono dossi, quelli nuovi ovviamente, con una pendenza molto molto contenuta, però va beh, questo è una piccola chiosa.

Per quanto riguarda le citazioni, non ci sono citazioni del Comune di Castelfranco Emilia in cause

per incidenti stradali verificatesi nell'area in
oggetto. Okay.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

10. Interrogazione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord - Padania) presentata in data 03/08/2013, "Ma le acque della zona naturalistica di Manzolino sono sicure o c'è rischio di avvelenamento da cianuro?"

PRESIDENTE. Va bene, procediamo con l'interrogazione successiva, sempre del consigliere Barbieri, relativamente Alle acque dell'oasi naturalistica di Manzolino, "Sono sicure o c'è il rischio di avvelenamento da cianuro?"

CONSIGLIERE BARBIERI. Okay, questa interrogazione è stata posta in essere il 31 luglio 2013. C'è un errore tecnico sulla tipologia di avvelenamento, infatti non era cianuro, ma era arsenico.

Sì, non è che abbiamo migliorato di molto, però va beh, c'è stato questo piccolo refuso.

Allora, ricordo che si sta parlando... La leggo, tanto è abbastanza, come dire, breve.

"Compreso tra il Torrente Samoggia e il Fiume Panaro, al confine tra le province di Modena e Bologna, il sito naturalistico di Manzolino - Tivoli è costituito da un ampio invaso che ha funzione di

cassa di espansione delle acque del Canale di San Giovanni e da due serie di bacini di superficie minore.

E' il Canale di San Giovanni a rendere da sempre vivo l'intero comprensorio approvvigionandolo, tra l'altro, dell'essenziale risorsa idrica. Presso questa area, riconosciuta "Sito di importanza comunitaria" e "Zona di protezione speciale", sono stati recentemente eseguiti nuovi interventi ambientali con l'obiettivo di migliorare le acque del Canale San Giovanni mediante lagunaggio e di ricostruire habitat palustri e strutture per la fruizione da parte del pubblico.

Il lagunaggio, con acque ricche di materiale organico, crea un habitat palustre di richiamo per nuove specie limnicole rare - Cavaliere d'Italia, adesso queste non ve le cito per ragioni di tempo - I predetti interventi ambientali sono stati inaugurati lo scorso 18 maggio 2013" ed in merito sul quotidiano La gazzetta di Modena che qui è allegato, l'articolo con ovviamente l'inaugurazione con la presenza del sindaco.

"Considerato che sembrerebbe che l'OIPA, Organizzazione Internazionale Protezione Animali abbia recentemente prelevato per esaminare i campioni di

acqua dalla suddetta area, interroga il sindaco per sapere verbalmente e contestualmente in forma scritta se corrisponde al vero che l'OIPA abbia recentemente prelevato, per esaminarli, i campioni delle acque dall'oasi di Tivoli - Manzolino e, in caso affermativo, quali sono stati analiticamente gli esiti di questi esami?

Se corrisponde al vero che sono state riscontrate tracce di cianuro/arsenico ed, in caso affermativo, in quali quantità e con quali rischi per la fauna e gli avventori dell'area?

E per terminare, se e quali iniziative intende adottare per una vera politica di tutela ambientale?" grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

ASSESSORE VIGARANI. Anche qua sarò molto veloce.

Va beh, nell'interrogazione, nel "premessso" dell'interrogazione si cita l'intervento di lagunaggio e di fitodepurazione, immagino per richiamare appunto quella che è l'importanza dell'oasi non tanto sul tema in oggetto, perché ovviamente sapete tutti che l'impianto di fitodepurazione non ha contatti con le vasche, che è

il luogo dove sono stati trovati i pesci morti, ma è funzionale alla fitodepurazione delle acque del Canale di San Giovanni, portarle a valle della vasca verso Tivoli, ovviamente.

I fatti risalgono al 26 aprile scorso quando viene segnalata una moria di pesci di grossa taglia, negli invasi dell'oasi faunistica, non all'interno del Canale di San Giovanni. Sapete che il Canale di San Giovanni scorre tangente alle vasche dell'oasi, e contribuisce con il suo apporto di acqua solamente in determinati momenti, in specifici momenti dell'anno.

Il giorno 26 aprile viene effettuato un sopralluogo dai tecnici del Comune e dall'ARPA, in quel momento vengono prelevati diversi campioni in vari punti del sito, i sopralluoghi e i campionamenti, con approfondimenti di natura tecnica, che vanno avanti anche nei giorni immediatamente successivi, con il supporto dei tecnici anche del servizio veterinario dell'ASL e del consorzio di bonifica Burana. Ricordo a tutti che le vasche sono di proprietà del Burana e il Comune di Castelfranco Emilia è proprietario di un pezzo di area che è l'ex (inc.) comunale.

Le risultanze dei prelievi individuano come causa principale, come principale causa della moria dei pesci la ridotta presenza di ossigeno disciolto nell'acqua, correlato all'intensa proliferazione di colonie di alghe.

I test (siccatà) e i rilievi sulla presenza di fitofarmaci, valori chimici e microbiologici sono tutti negativi ed escludono fenomeni di inquinamento di origine antropica.

E' evidente che un'intensa proliferazione di colonie algali e batteriche e la riduzione dei volumi disponibili va ad incidere ovviamente sull'equilibrio dell'ecosistema idrico, andando a ridurre il quantitativo di ossigeno sciolto, creando una situazione di anossia con conseguente moria delle specie ittiche più grosse, ovviamente le specie ittiche grosse sono quelle che hanno bisogno di maggiore quantità di ossigeno.

E' altrettanto chiaro che il supposto avvelenamento da cianuro - si citava cianuro - o arsenico comunque avrebbe interessato con tempistiche molto rapide non solamente le specie ittiche di grossa taglia, ma l'intero ecosistema, che vive nell'area e quindi non solamente quei particolari tipo di pesci.

Cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale? Ovviamente ha fatto quello che doveva fare, cioè segnalava all'ARPA; l'Amministrazione Comunale si avvale di un Ente terzo che è appunto ARPA che ha fatto tutti i controlli che in queste tipologie di casi impongono. Quindi i dati sono quelli che vi dicevo prima.

Sui dati, ovviamente l'interrogazione pone un condizionale, cioè se corrisponde al vero che OIPA le Guardie Eco-zoofile Italia, OIPA Italia, sezione di Modena hanno effettuato, hanno prelevato dei campioni che hanno dato un esito appunto positivo sull'individuazione di alcuni agenti particolarmente tossici presenti nell'acqua. Io ho incontrato, nei giorni... ormai un po' di tempo fa, il rappresentante di OIPA, sezione di Modena, il quale mi ha confermato di aver effettuato dei campionamenti di acqua nel Canale, nelle vasche, ma ha contestualmente affermato che i dati afferenti tra le analisi non possono essere divulgati perché di loro proprietà. Quindi non me li hanno condivisi, né con noi e neanche con ARPA; quindi sulla natura di questi dati, sinceramente, non posso dire nulla.

Io rivedrò, fra l'altro, i rappresentanti dell'OIPA nelle prossime settimane, perché si sono

resi disponibili - e di questo li ringrazio ovviamente - a una collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con il resto del volontariato che ha lavorato intorno all'oasi, per un aiuto all'Amministrazione nel monitoraggio e nel controllo di aree così delicate, così particolarmente importanti, però, ripeto, ad oggi, oltre ad avere la conferma che hanno prelevato dei campioni, non posso dire nulla su quei dati, perché sono dati di proprietà loro che non intendono condividere né con l'Amministrazione Comunale, e neanche con altri soggetti. Ovviamente scelta loro, assolutamente lecita, sul quale non posso dire nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, una piccola chiosa, su quello che ha detto adesso l'assessore. L'associazione ha fatto analizzare le campionature dall'istituto Bioset di Castelvetro che hanno confermato la presenza di questi agenti particolarmente tossici.

Questo la dice lunga sul fatto che comunque c'è stato qualcosa che non ha funzionato. Certo non

posso ritenermi soddisfatto di una risposta che pone in essere tanti dubbi su un tema così fondamentale importante e lo riteniamo fondamentale importante perché l'assessore si è sempre dimostrato così incline alla tutela ambientale. E da questo punto di vista mi aspettavo che il suo intervento, anche precedente, rispetto alla nostra interrogazione, fosse decisamente più duro e più confacente alle sue idee personali che ha sull'ambiente, e sulla stessa tutela dell'ambiente.

PRESIDENTE. No, se vuole precisare. Vuole precisare un attimo?

ASSESSORE VIGARANI. Solamente una cosa, però, io credo che, ripeto, scelta assolutamente lecita di non condividere i dati, credo però quando si trovano dati di questo tipo vadano condivisi sulle metodologie con Enti tipo ARPA, cioè coloro... ARPA e ASL, cioè coloro che hanno ovviamente la titolarità, Enti terzi che hanno la titolarità di analizzare e imporre le giuste metodologie ovviamente sui campionamenti dei dati.

L'Amministrazione Comunale ha fatto tutti i passi che doveva fare, perché tuttora che ARPA dà un

esito negativo sulla parte del campionamento, ovviamente, noi non possiamo che dire okay. Sono molto interessato ovviamente sulla metodologia di prelievo perché purtroppo alcuni tipi di agenti inquinanti, se non prelevati correttamente, ovviamente possono dare anche dei risultati mendaci.

L'altro tema è evidente, questo è chiaro anche ai non addetti ai lavori, che se quei risultati fossero confermati su scala così ampia, l'intero ecosistema in tempi brevissimi, parlo sia dei pesci, non solamente quelli di grande taglia, ma anche quelli di piccola taglia, ma anche l'intera biofauna, o comunque una quota molto ampia della biofauna sarebbe morta. Cosa che non è successa, fortunatamente.

(Intervento fuori microfono)

11. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Scusi, c'è il consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Scusate, una interrogazione orale breve velocissima.

Ho visto che è stata convocata una assemblea a Piumazzo per il plesso di scuola secondaria di primo grado, per il 22 novembre, che sono stati invitati i genitori degli alunni iscritti alla classe quinta. Era per chiedere il motivo per cui sono state invitate solo le quinte e non le altre classi.

PRESIDENTE. Prego assessore.

ASSESSORE VIGARANI. In via meramente organizzativa noi abbiamo già fatto un passaggio in consiglio di Istituto al Pacinotti, su una parte, faremo la Commissione Consiliare martedì prossimo, settimana prossima, quindi ovviamente i membri, i componenti del Consiglio Comunale saranno informati, come è giusto che sia, ovviamente, insieme alla preside che è già stata informata, prima ovviamente dei genitori, faremo un incontro meramente

organizzativo, dedicato solamente ai genitori dei bambini di quinta proprio per spiegare alcune delle cose che vedrete in anteprima martedì durante la Commissione.

Quindi è un incontro meramente organizzativo e dedicato a quelle famiglie, che saranno le prime ad avere, diciamo, l'impatto con la scuola media di Piumazzo, dopodiché ovviamente, come ho spiegato già con la preside e spero che lo capisca anche la presidente del comitato dei genitori, dopo ci sarà un ulteriore incontro, ovviamente, aperto alla cittadinanza, o meglio dedicato a tutti ovviamente i genitori. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie, buonanotte a tutti.